ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 190
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
12-13 Agosto 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 4350, semestre L. 2200, trimestre L. 1160. - Estero: anno L. 6200, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Attlee presenta ai Comuni le nuove misure di difesa

Il Gabinetto non sarebbe solidale sul prolungamento della ferma - Commenti discordi al discorso di Churchill: anche i conservatori esprimono riserve sull'impostazione "troppo realistica,, del bombardamento atomico

Londra, sabato sera.

Tutti i giornali londinesi annunciano sotto titoli vistosi la decisione presa dal governo di convocare i due rami del Parlamento, che era in vacanza, e di sottoporre ai Comuni le questioni concernenti la difesa nazionale.

La stampa, in assenza di un comunicato ufficiale, conferma che la maggior parte della seduta straordinaria del Gabinetto, presieduta ieri da Attlee, ha avuto per oggetto il prolungamento della ferma militare. Ma la lunghezza della seduta fa pensare che la questione abbia sollevato molte controversie. Appunto per questo, il primo ministro avrebbe deciso di deferire il problema al Parlamento.

Il *Daily Telegraph* prevede anche ai Comuni una seduta contrastata e scrive: «Dato l'atteggiamento del partito laburista nei confronti del problema della coscrizione in tempo di pace, Attlee e Bevin dovranno certamente impiegare tutta la loro autorità per convincere il gruppo parlamentare della necessità della misura preconizzata».

Prima ancora che il Parlamento si riunisca, Attlee annuncerà al Paese altre misure difensive, che i Comuni dovranno ratificare. Un comunicato in questo senso è atteso al più presto dal n. 10 di Downing Street.

Esso riguarderà fors'anche le misure prese per l'Estremo Oriente. Infatti gli aerei e le navi da guerra britanniche hanno ricevuto l'ordine di difendere le navi straniere cannoneggiate dai comunisti cinesi che occupano le isole nelle immediate vicinanze di Hong Kong.

Altro fatto saliente della giornata politica è l'eco, estremamente vasta, del discorso di Churchill a Strasburgo. Tutti sono concordi sull'importanza del discorso, non tutti sulle sue argomentazioni; e i laburisti mantengono in merito alle parole del *leader* conservatore uno stretto riserbo.

Così il discorso non è commentato stamane che dai giornali conservatori e dall'organo comunista *Daily Worker*. Per quest'ultimo «Churchill ha tenuto uno dei suoi più bellicosi ed impulsivi discorsi, che rappresentano un appello non dissimulato a favore dell'accelerazione dei preparativi per una guerra atomica».

Secondo il *Daily Telegraph*, Churchill suggerendo la creazione di un esercito europeo unificato non penserebbe ad una Legione Straniera, nella quale uomini di nazionalità diverse sarebbero frammischiati senza alcun criterio di discriminazione, ma piuttosto ad un esercito composto di contingenti forniti da tutti i paesi e posti sotto un comando supremo.

«Tuttavia — dice il giornale — non sarà facile realizzare un progetto del genere, soprattutto in tempo di pace. I diversi contingenti resteranno nei rispettivi paesi, sotto il comando di uno stato maggiore combinato? Oppure sarebbero inviati in certi punti strategici minacciati?

«E, in ogni caso, dove sarebbero dislocate le più importanti forze britanniche ed americane? Nell'interesse della difesa comune, si deve trovare una risposta a queste domande. Ma non sarà facile».

Passando poi ad esaminare il problema del riarmo della Germania, il giornale sottolinea che Churchill è nettamente favorevole al riarmo, ma sotto una forma che egli non ha specificato. Comunque, per il «Telegraph», Churchill ha reso un grande servizio all'Europa, sollevando una questione del genere davanti al tribunale dell'opinione pubblica europea.

Il «Daily Mail» così si esprime: «Churchill ha detto in sostanza questo: occorre agire! E l'opinione pubblica è dello stesso parere. Ma nè Churchill nè nessun altro crede che il Consiglio d'Europa possa mettersi all'azione. Diciamolo chiaramente: l'Europa guarda oggi alla Gran Bretagna come alla nazione che può guidare il continente. Questo è il compito che dovremmo assumerci. Ma i tempi della nostra grande potenza sono passati...».

Il *Daily Express* definisce «giustificato» l'appello di Churchill per la formazione di un unico fronte difensivo europeo, ma aggiunge: «Sarebbe tuttavia errato incorporare forze armate britanniche in un esercito europeo quale quello suggerito da Churchill. Le forze britanniche di terra, di mare e dell'aria formano un tutto unico con quelle del Commonwealth. Primo dovere della Gran Bretagna è di essere forte per sè e di collaborare strettamente coi Dominions. Suo secondo dovere è quello di coordinare le proprie forze armate con quelle degli Stati Uniti».

Ma soprattutto l'affermazione di Churchill che il bombardamento atomico della Russia potrebbe scuotere le fondamenta del regime sovietico è stata accolta con una certa perplessità dai delegati di Strasburgo. Prevale bensì l'opinione che le parole dell'ex-premier debbano essere considerate come una constatazione di fatto, piuttosto che come un mònito alla Russia.

Tuttavia non sono pochi coloro, persino fra i conservatori britannici, che dissentono dall'iniziativa di Churchill d'impostare in modo «così realistico» il problema dell'impiego delle armi atomiche. Essi temono che la propaganda sovietica colga al volo queste parole per presentare il discorso di Churchill come un appello per una «crociata atomica» contro il regime comunista in Russia.

Tentato sabotaggio a bordo dell'«Illustrious»

Londra, sabato sera.

L'Ammiragliato comunica che nei tubi di una delle caldaie della portaerei «Illustrious» è stata rinvenuta una lima. Ufficiali dei servizi d'investigazione stanno svolgendo un'inchiesta.

La nave, che stazza 46.000 tonnellate, si trova in cantiere a Devonport, per riparazioni.

E' questa la terza volta in un anno che i servizi d'investigazione sono chiamati a svolgere un'inchiesta su incidenti accaduti sulla nave. Una prima volta era stato scoperto un pezzo di segnalazione in una caldaia.

Sta per nascere il secondogenito

Elisabetta d'Inghilterra visitata dallo specialista prof. Gilliatt - I sovrani hanno passato a Clarence House parte della notte - L'impaziente attesa di Filippo di Edimburgo

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Il secondogenito di Elisabetta può nascere da un'ora all'altra. Tutto è pronto a Clarence House per il lieto evento; le due ostetriche, che già assistettero alla nascita del principe Carlo, si trovano nel palazzo; ieri sera tardi sir William Gilliatt, il celebre ostetrico londinese, e sir John Weir, medico curante della famiglia reale, hanno fatto ancora una visita alla loro augusta paziente, fermandosi con lei circa mezz'ora; e ora si tengono pronti ad accorrere all'appello delle infermiere.

Da poco erano usciti i medici, quando Giorgio VI e la regina Elisabetta sono entrati a Clarence House servendosi di una porta secondaria, per sfuggire alla attenzione della folla, e si sono trattenuti a lungo con la loro primogenita. Era con i sovrani il duca di Edimburgo, il quale aveva trascorso parte della serata a Buckingham Palace per cercar conforto alla sua ansia di padre nella compagnia dei suoceri.

Il duca di Edimburgo, brillante ufficiale di marina, sembra reggere al nervosismo dell'attesa assai meno bene dei sovrani e di Elisabetta, che i bene informati dicono «estremamente calma». Ma forse è destino di tutti i padri.

Non è più un segreto per nessuno che i genitori, i nonni e «zia Margaret» desiderano la nascita di una bimba.

Nonostante la tradizione inglese delle grandi regine, i buoni sudditi britannici desideravano che il primogenito fosse un maschio; lo desiderava specialmente Filippo di Edimburgo, perchè suo figlio fosse re in tutta l'estensione della parola, e non «quasi re» come lui. Ma ora che l'erede al trono c'è, a Clarence House si vorrebbe una bambina.

E' anche noto che la bimba dovrebbe chiamarsi Anna, nome che piace ad Elisabetta e che ricorre nel libro d'oro della dinastia britannica. Ma come la chiamerebbero se, nonostante tutto, nascesse un maschio? Si dice che Elisabetta, appoggiata dalla sorella, vorrebbe imporgli il nome dello zio il duca di Windsor: Edoardo. Ma questo nome sarebbe accettato facilmente a Corte? Lo «scandalo» del matrimonio con la Simpson e dell'abdicazione non è stato ancora nè dimenticato, nè perdonato.

Ormai da due giorni la principessa Elisabetta non esce da Clarence House, ma non è possibile sapere se i medici prevedano la nascita nella giornata di oggi o durante la notte. Il principe Carlo nacque in ora notturna, costringendo la folla dei fedelissimi a una lunga attesa davanti ai cancelli di Buckingham Palace: sarà più fortunata la folla che già attende nel Saint-James Park, su cui si affaccia l'appartamento della futura sovrana?

Aspettando la nascita, i sovrani hanno rinunciato a trascorrere il Ferragosto nel castello di Balmoral, come avevano progettato; anche la regina Madre, nonostante la sua età avanzata, è rimasta a Londra e sarà la prima persona a visitare Elisabetta dopo il lieto evento.

Anche questa volta alla principessa verrà praticata la modernissima anestesia del «parto senza dolore», applicata per la nascita del principe Carlo, e verrà chiamato a tale scopo lo stesso specialista del 1948. Egli ha visitato nei giorni scorsi la sua illustre cliente, accompagnato da sir John Weir, ma per ora non è stato segnalato il suo arrivo a Clarence House.

E' stato raccolto invece nel palazzo tutto il materiale sanitario necessario per qualsiasi intervento operatorio; quantunque non si prevedano complicazioni, i medici vogliono essere sicuri di poter far fronte a qualunque eventualità nell'appartamento stesso di Elisabetta.

Al secondo piano è stata preparata la camera che dovrà accogliere il neonato. Essa è vicina a quella occupata di solito dal piccolo Carlo, nella vasta nursery; oltre alle infermiere, due bambinaie si daranno il turno accanto alla culla del bimbo.

f.

L'ostetrico Gilliatt

Dal campo di Pohang gli aerei si levano sotto la mitraglia

Gli americani hanno alleggerito la pressione attorno al prezioso aeroporto - Un colpo nordista sulla strada Masan-Chinju - Due puntate oltre il Naktong respinte nella notte

Genieri americani rimuovono in Corea massi dal letto di un fiume per apprestare una massicciata sulla quale dovranno passare carri armati e artiglierie (Telefoto)

Tokio, sabato sera.

L'offensiva americana all'estremo sud continua a svolgersi duramente contrastata. Forze comuniste, dotate di mortai ed armi leggere automatiche, hanno tagliato la strada fra Masan e Chinju alle spalle delle truppe statunitensi ostruendola in vari punti, fra il 15° e il 18° chilometro ad occidente di Masan.

A quanto sembra, i nordisti, aggirati e superati nella prima fase dell'avanzata su Chinju, si sono ora raggruppati e trincerati sulle colline, dalle due parti della strada dei rifornimenti destinati alle truppe americane nel settore. Si tratta forse di un migliaio di uomini, disposti sulla strada fra Kogan-ni e Pongam-ni.

Il transito degli automezzi americani è stato naturalmente sospeso, e reparti della «formazione Kean» sono partiti immediatamente da Masan per disperdere i nordisti e riattivare il traffico.

Tuttavia i «marines» continuano a progredire lentamente verso occidente. Avanguardie americane, superata Kosong, sono avanzate di sette chilometri in direzione di Sachon. Sull'altopiano ad oriente di Chinju, i fanti statunitensi stanno consolidando le loro posizioni.

Nell'assieme il comando del gen. Walker non si dimostra malcontento nè sovverchiamente preoccupato per l'andamento delle operazioni di ieri.

Americani e sudisti hanno contenuto i comunisti su tutti i quattro fronti, alleggerendo la minaccia sull'aerodromo di Pohang e completando virtualmente la missione della «formazione Kean» a sud-ovest. Durante la notte altre due puntate nordiste oltre il fiume Naktong, in direzione del vitale centro di Taegu (Taikyu), sono state respinte.

Non per questo si deve ritenere finita la minaccia sulla città, in quanto i «rossi» hanno oltre il fiume una forza massiccia valutata in 25 mila uomini, i quali possono sferrare da un momento all'altro una più ampia offensiva contro Taegu; ma intanto gli americani hanno guadagnato tempo.

In combattimenti ravvicinati le truppe americane preposte alla difesa dell'aeroporto di Pohang hanno contenuto stamane il nemico sulle alture circostanti. Cacciatori levatisi in volo dal campo hanno partecipato alle azioni, che miravano a snidare i «rossi» dalle alture stesse ed a portarli entro il raggio d'azione dei cannoni delle forze terrestri.

Alla cerniera del fronte, caccia e bombardieri americani hanno rovesciato molte tonnellate di esplosivo sulle vie di rifornimento comuniste allo scopo di scompigliare i preparativi che i «rossi» stanno facendo per attaccare Taegu.

Le azioni aeree di minor durata registrate sinora sono state compiute dagli aerei che partecipano alla difesa del campo di Pohang. Essi infatti, dopo nemmeno due minuti che si erano alzati in volo, si trovavano già sulle formazioni nemiche; dopo aver lanciato il loro carico mortale, continuavano perciò il volo verso nord, poi invertivano la rotta e ritornavano alla base.

Doppio è il rischio di questi piloti in ogni missione: essi partono e arrivano, infatti, su un campo che è sotto il fuoco

Quanto alla città di Pohang, abbandonata ieri in fiamme, la situazione rimane tuttora confusa. Un portavoce militare, interpellato in proposito, ha detto: «Il nemico non ha ancora annunciato la conquista di Pohang. Per esperienza, sappiamo che l'annuncio lo avrebbe dato, se la città fosse già occupata». Può darsi che per ora l'importante centro portuale sia «terra di nessuno».

Formazioni di «B. 29» hanno lanciato 850 tonnellate di bombe sull'importante porto di Nagindong (Rashindo), nella Corea settentrionale, a 32 Km. di distanza dal confine russo. Date le condizioni atmosferiche avverse, il bombardamento è stato compiuto con l'ausilio del «radar».

Trygve Lie: "La guerra potrà restar localizzata,,

COPENAGHEN, sabato sera.

Arrivando stamane a Copenaghen da Nuova York, il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato: «A quanto mi è dato di vedere non esiste ancora alcuna probabilità di mediazione del conflitto coreano».

Trygve Lie ha aggiunto di non ritenere che il conflitto attuale si estenderà in una guerra mondiale, ed ha detto: «Esiste sempre il pericolo di allargamento di operazioni del genere, ma io credo che la guerra coreana potrà restare un fatto localizzato».

SFORZA A ROMA

L'odierno incontro col Ministro degli Esteri australiano per l'esame dei rapporti tra i due Paesi e delle possibilità di emigrazione della nostra mano d'opera

La polemica sugli allarmisti del rialzo

Roma, sabato sera.

Alle 7,40 di stamane il ministro degli Esteri on. Sforza ha fatto ritorno a Roma da Strasburgo. A ricevere il ministro erano numerosi funzionari del suo dicastero e personalità del mondo diplomatico. Il conte Sforza si incontrerà in giornata con il ministro degli Esteri australiano Spender, che da due giorni è ospite del Governo italiano.

I due ministri esamineranno i rapporti fra i due Paesi con particolare riguardo all'impiego di mano d'opera in Australia nel quadro della emigrazione europea. Lo stesso ministro Spender, ricevendo ieri i rappresentanti della stampa italiana e straniera, ha posto in risalto che la solidarietà dei paesi liberi non si deve soltanto manifestare attraverso l'unione delle forze militari, ma si deve concretare in una crescente complementarietà delle risorse economiche e delle energie lavorative sul piano sociale oltre che su quello politico. Egli ha poi ribadito la volontà della Australia di aiutare i popoli dell'Occidente europeo a superare i gravi problemi dell'esuberanza di braccia ed ha espresso la fiducia che il piano di immigrazione predisposto dal governo australiano possa efficacemente contribuire alla soluzione del problema agevolando così direttamente la realizzazione della ripresa economica europea che l'Australia segue con il massimo interesse.

Si trova in questi giorni a Roma anche il sottosegretario agli Esteri britannico Ernest Davies che già si è incontrato a Strasburgo con Sforza. Il signor Davies, che si tratterrà a Roma quattro giorni, prima di ripartire avrà un altro colloquio con ministro degli Esteri. Successivamente Davies visiterà Belgrado e Atene.

Gli ambienti governativi sottolineano inoltre che questi fatti sono «indice di generale serenità dei mercati esportatori che dà molto dispiacere ai seminatori di allarme e ai loro fraterni amici speculatori».

Su questa degli speculatori degli «allarmisti del rialzo», che è la polemica del giorno, insorgono, con nuova veemenza, gli ambienti della destra liberale che chiedono un energico intervento del governo per evitare che la campagna allarmistica si allarghi sempre più. E per fare questo non ci sarebbe bisogno di leggi eccezionali, ma «basta ricordare gli articoli del Codice Penale che proteggono l'economia nazionale dai propalatori di notizie volutamente allarmistiche».

Arrestato l'autore dell'attentato al cinema

Roma, sabato sera.

E' stato arrestato l'autore dell'attentato al cinema *Vittoria*. Sui particolari delle indagini nulla è dato sapere di preciso, in quanto i funzionari inquirenti si sono chiusi in uno stretto riserbo. Il colpevole dell'attentato ad ogni modo è stato tradotto a *Regina Coeli*.

Un cane poliziotto scovò il "mostro del Tirolo,,

Bolzano, sabato sera.

Sulla cattura del «mostro del Tirolo», Guido Zingerle, avvenuta ieri al Passo di Vallès in Alto Adige, si sono appresi stamane ulteriori particolari. I carabinieri erano stati informati che sul monto si aggirava un individuo sospetto che indossava una camicia rossa a quadri. Poichè ora risultò che una camicia di quel colore era stata sottratta in una cascina alpestre da uno sconosciuto i cui connotati corrispondevano a quelli del bandito, i carabinieri compirono una rapida marcia verso il Passo. Nelle innumerevoli battute precedenti in quella zona essi avevano ormai acquistato una perfetta conoscenza del terreno, cosicchè poterono procedere sicuri verso la mèta.

All'alba la pattuglia giunse in vista di una grande baita alpestre. Un cane poliziotto che seguiva i militi diede immediatamente segni d'inquietudine incominciando ad abbaiare. Quel rumore deve aver fatto svegliare di soprassalto il malvivente che dormiva nel fienile, poichè i carabinieri, che avevano circondato la casa, udirono una sorda bestemmia e subito dopo lo scatto secco di una pistola messa in posizione di sparo.

Senza frapporre indugio i carabinieri penetrarono allora nel fienile intimando perentoriamente: «Mani in alto!». La fulmineità dell'azione fu tale che lo Zingerle apparve come sbalordito: un istante dopo si trovò immobilizzato e ammanettato.

«E' finita — disse — è finita». Si lasciò docilmente trasportare lungo i ripidi sentieri che portano al Vallès, dove fu caricato sopra una jeep e condotto a Rio in Val Pusteria.

Qui fu sottoposto ad un primo stringente interrogatorio durante il quale ammise di avere ucciso quattro anni fa al maestrina di Bolzano Gertrude Kuttn. «L'ho aggredita — ha detto il criminale — mentre si recava a far scuola nel borgo montano di Cologna. La fermai nel bosco e le feci profferte d'amore.

Essa mi respinse, l'afferrai allora per un braccio e la trascinai nel folto della boscaglia sotto una grande roccia. La imbavagliai e le legai le mani con le sue calze. Poi la sotterrai sul posto occultando il cadavere con sassi e terriccio». Il bandito nei successivi interrogatori si è confessato pure autore dell'assassinio della villeggiante inglese Elena Munro, e di avere aggredito quattro anni fa sulla strada della valle d'Isarco una giovane sedicenne, certa Barbara Falser, che subì le stesse sevizie della suddita inglese e della povera maestrina.

g. n.

Fatta la luce sul macabro barattolo

Non un neonato carbonizzato, ma residui operatori

Roma, sabato sera.

Niente delitto al colle Appio. Dopo il rinvenimento del barattolo contenente quelli che si credevano i resti di un neonato, il macabro contenuto è stato sottoposto all'esame dell'Istituto di Medicina Legale e si è appurato trattarsi di residui operatori semi-carbonizzati.

Cade così l'ipotesi di un mostruoso infanticidio. Ai funzionari di polizia non rimane ora che indagare sulla identità della persona che se ne è disfatta. E' certo che deve trattarsi di una ostetrica clandestina giacchè una levatrice regolare non sarebbe ricorsa a una soluzione del genere.

Un autopullman rotola per 200 metri

36 olandesi reduci da Roma feriti

Grenoble, sabato sera.

Un autopullman proveniente da Roma e gremito di turisti olandesi è rotolato lungo un pendio di 200 metri ed è andato ad arrestarsi contro una quercia. Autoambulanze subito accorse sul luogo dell'incidente hanno trasportato negli ospedali di GGrenoble 36 feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

De Gaulle pronto all'azione per la conquista del potere?

Un suo luogotenente parla di una possibile "iniziativa interna,, per "mettere il regime di fronte alla sua responsabilità,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il generale De Gaulle si prepara a passare all'azione per la conquista del potere? Uno dei suoi principali luogotenenti, portavoce ufficioso del R.P.F., Andrea Stibio, lo fa prevedere in un lungo articolo pubblicato sul giornale *La voix du Nord*, secondo il quale non ci sarebbe da meravigliarsi se l'uomo del 18 giugno 1940 ritenesse che è giunta l'ora «di una iniziativa interna destinata a mettere il regime dinanzi alle sue responsabilità».

E Stibio aggiunge: «Se il ristabilimento della situazione non fosse operato, se, al contrario, lo scivolamento si accentuasse, allora (ci sentiamo quasi autorizzati a scriverlo) il generale De Gaulle comincerebbe una nuova campagna paragonabile a quella della "Francia libera", tanto pare grande il pericolo e chiaro ormai il dovere nazionale».

Queste parole significano che il generale De Gaulle, dopo avere denunciato per quattro anni l'impotenza dei Governi della IV Repubblica e annunciato che al momento opportuno prenderà lui il potere per salvare la Francia, pensa seriamente, questa volta, a tradurre il suo pensiero in atto.

Stibio non precisa quale forma prenderà la sua campagna e la sua azione, ma indica i motivi che spingono il generale: questi non approva il testo del memorandum francese agli Stati Uniti, nel quale è precisato che il riarmo nazionale è subordinato alla concessione di aiuti americani. La Francia, secondo De Gaulle, non deve contare sugli alleati per la propria difesa, ma proclamare che è decisa a difendersi a qualunque costo e incondizionatamente.

Inoltre essa dovrebbe avere la direzione della difesa militare dell'Europa, mentre questa è affidata all'Inghilterra la quale è decisa ad assumere, nella difesa del continente, responsabilità soltanto limitate.

Infine un ritiro strategico nell'Africa Settentrionale, come taluni prevederebbero, non sarebbe possibile, visto che non si può contare più sulla fedeltà dei popoli arabi. La guerra non si fa indietro, ma avanti. E in questo concetto i gollisti sono, per una volta, d'accordo con il socialista Andrea Philip, il quale ha dichiarato a Strasburgo che l'Europa non deve essere liberata, ma difesa. Perchè la liberazione libererebbe soltanto dei cadaveri.

L. Mannucci

Settantenne suicida

Biella, sabato sera.

I carabinieri di Mosso Santa Maria venivano avvertiti stamane che un uomo in preda a vivo eccitamento si stava avviando da Veglio Mosso in località San Paolo, esprimendo ad alta voce propositi suicidi.

I carabinieri si portarono immediatamente sul luogo indicato, giungendo però troppo tardi, poichè il vecchio, tale Cavagna Renaldi, di 73 anni, giaceva già cadavere nel fondo di una vasca di raccolta delle acque.

Dalle indagini successivamente svolte si è appreso che il Cavagna aveva tentato di togliersi la vita poche ore prima mediante impiccagione. Dopo avere resistito, l'uomo cercò di asfissiarsi, e fu soltanto in seguito al fallimento di questo secondo tentativo che scelse la morte per annegamento.

ULTIMISSIME

Esplosione nella casa del sindaco di Cannes

CANNES, sabato sera.

Una bomba a mano di fabbricazione tedesca è stata lanciata questa notte nel cortile della casa in cui abita il Sindaco di Cannes, Antoni.

Due automobili che si trovavano nel cortile sono state danneggiate. Alcuni danni hanno pure riportato le finestre ed un muro del giardino.

Una bomba negli uffici comunisti a Bruxelles

BRUXELLES, sabato sera.

Una bomba è esplosa questa mattina nei locali della direzione del partito comunista belga situati nel centro di Bruxelles. Non si lamentano vittime, ma la polizia ha dichiarato che i danni sono considerevoli.

Un grosso blocco di cemento è stato sollevato dalla violenza dell'esplosione e, dopo aver attraversato la strada, si è abbattuto su una casa di fronte demolendola in parte. Tutti i vetri in un raggio di 50 metri sono andati in frantumi.

Il "ladro atomico,, tenta di svenarsi

LONDRA, sabato sera.

Il trentacinquenne William Ralph Wakeham, arrestato l'altro ieri sotto l'imputazione di aver rubato da un treno a una stazione londinese una valigia contenente documenti segreti sulle ricerche atomiche, è stato rinvenuto stamane nella sua cella ferito ai polsi.

Stamane a Domodossola

Inaugurata l'Esposizione italo-svizzera

Alla Mostra industriale e commerciale si affianca quella artistica dell'Ossolano

DAL NOSTRO INVIATO

Domodossola, sabato sera.

Alle ore 11,20 l'on. Marazza, ministro al Lavoro e alla Previdenza Sociale, ha inaugurato a nome del Governo la seconda Esposizione italo-svizzera promossa dalla locale Società di Mutuo Soccorso operaia. La pioggia persistente che cade fin dalle prime ore di stamane ha ridotto all'osso il cerimoniale predisposto all'aperto. Questa Esposizione, che idealmente si ricollega alla prima tenutasi qui 25 anni or sono, si estende su un'area di 10 mila metri quadrati coperti, presso le Scuole comunali maschili e femminili, le [illegible] palestre e gli adiacenti cortili. Rimarrà aperta al pubblico per le visite e le contrattazioni fino al 27 corr., e da parte degli organizzatori si prevede una notevolissima affluenza di pubblico.

Il Sindaco di Domodossola ha dato il benvenuto agli ospiti alla presenza delle autorità provinciali e comunali ed al console generale svizzero a Milano, avv. Franco Brenni, il quale con brevi parole ha illustrato i motivi che hanno indotto la Confederazione elvetica a riprendere questa tradizione che gli avvenimenti bellici avevano interrotta.

Ha preso successivamente la parola l'avv. Alessandro Arcardini, presidente del Comitato organizzativo, illustrando gli intendimenti di questa rassegna del lavoro ed ha tracciato un quadro della Mostra alla quale prendono parte l'industria, l'artigianato, il commercio e lo stesso Ministero dell'Agricoltura e Foreste, rammaricandosi che la siderurgia non vi sia rappresentata nonostante che qui lavoro a quattromila operai e abbia acceso proprio qui nell'Ossolano i primi altiforni del Nord Italia.

Tra le varie categorie merceologiche, esattamente 22 con 960 ditte espositrici rappresentate, si dà largo posto all'industria estrattiva della beola, dei marmi di Crevola d'Ossola, dell'industria metalmeccanica, della scuola, dell'artigianato e delle foreste.

Alla Mostra industriale e commerciale si affianca una esposizione artistica dell'Ossolano con 120 opere fra le quali quadri di Enrico Cavalli, Italo Mus, Bossone, Fornara, Aldo Mazza, Bernardini, Cesare Maggi, Bistolfi, Aldo Salvadori e altri. Questa Mostra è stata particolarmente curata dall'avv. Vittorio Fossati, coadiuvato dal pittore Aldo Mazza. L'esposizione a carattere campionario, che interessa tutti i settori merceologici, ha le caratteristiche della Fiera-mercato, con ampie facilitazioni doganali concesse da entrambi i Governi ed è stata particolarmente curata nel lato tecnico-organizzativo dall'ing. Giovanni Brocca.

La Svizzera, dal canto suo è precipuamente rappresentata dal Canton Vallese ed espone qui grafici della sua industria turistica, in contrapposto a quelli dell'industria turistica italiana proveniente dalla scuola alberghiera di Stresa. La Confederazione Svizzera inoltre espone il materiale ferroviario in piccoli modelli meccanici, caratteristica che già fu notata all'esposizione di Berna in occasione del centenario delle ferrovie elvetiche.

E' pure presente, in un vasto rettangolo, la Mostra ERP. Nell'ampio cortile nel quale essa è situata, trova il suo sviluppo anche l'esposizione vinicola dei prodotti tipici italiani, organizzata da un settimanale di Roma. E' prevedibile un vasto apporto di esportazioni di vini tipici, i quali notoriamente sono assai pregiati nella vicina Confederazione elvetica.

Dopo la cerimonia inaugurale le autorità hanno offerto una colazione d'onore al ministro Marazza. r.

CRONACA CITTADINA

Svegliati all'alba da un violento temporale

Ultimi partenti sotto rovesci d'acqua

Coi centomila di oggi l'esodo raggiunge il suo culmine - Per chi resta: le delizie del Ferragosto in città

Un forte temporale si è abbattuto all'alba di stamane sulla città. I lampi e i tuoni hanno risvegliato bruscamente un po' tutti e mentre coloro che rimarranno in città anche il giorno di Ferragosto si rallegravano per l'inattesa frescura, le centomila persone che avrebbero dovuto oggi lasciare Torino brontolavano contro la cattiva sorte. Ad ogni modo l'esodo è continuato ugualmente.

Questa mattina sotto violenti scrosci di pioggia, saltando da una pozzanghera all'altra con l'ombrello aperto, gli ultimi partenti hanno cominciato l'assalto alle stazioni ferroviarie e interurbane e ai portoni degli autopullman.

Il temporale è stato del resto cortese. Non ha causato danni nè interruzioni tranviarie ed ha provocato invece un notevole abbassamento di temperatura che, a quanto dicono gli esperti, dovrebbe essere piuttosto duraturo.

Temporale a parte, anche quest'anno il Ferragosto in città avrà le solite caratteristiche.

Si dice che l'intenso ritmo della vita moderna, soprattutto nelle grandi città, guasta il carattere, rende aspri, indifferenti al massimo, alieni dalla gentilezza.

C'è però un periodo dell'anno in cui anche gli abitanti delle grandi città si sentono buoni, gentili, ben disposti verso il prossimo. Sono i giorni di Ferragosto; quando la città sembra svuotarsi, acquista un piacevole aspetto provinciale, è calma e silenziosa. Improvvisamente quelli che non partecipano alla vacanza generale restano all'ombra della Mole, della Madonnina, o di San Pietro, diventano pieni di cortesia e di solidarietà umana.

Salendo in tram, il passeggero non si mette a litigare con il fattorino ma si ferma a discorrere con il manovratore. Non importa che un cartello lo vieti; tanto le strade sono mezze vuote, e il manovratore può fare questo strappo alla regola. Al ristorante o al caffè, il cliente non ha fretta e non protesta.

I rapporti fra concittadini, insomma, si fanno più umani e riacquistano la cordialità dei paesi dove tutti si conoscono e non si trattano da estranei; anzi, da nemici. Perchè? Probabilmente perchè fra chi resta in città durante il Ferragosto nasce una specie di solidarietà nella reciproca compassione. Ognuno sembra dire a se stesso: i privilegiati se ne sono andati tutti, sono al mare od in montagna; solo noi infelici dobbiamo restare al caldo fra le solite quattro mura; vogliamoci bene almeno fra noi diseredati.

Il risultato di questo ragionamento è indubbiamente positivo, ma il ragionamento in sè è sbagliato. Non si sta mai così bene in città come durante il Ferragosto. Nei centri di villeggiatura i clienti sono «pelati», dormono nel biliardo e nel bagno, aspettano due ore per vedersi servire un pranzo approssimativo, si pigiano sulla spiaggia come in piazza San Carlo all'uscita dalla Messa di mezzogiorno, si affollano sui più tipici itinerari di montagna come per i sentieri della collina torinese il lunedì dopo Pasqua. In città, invece, si ha il senso della distensione e della calma.

Mentre per undici mesi e mezzo all'anno abbiamo tutti la sensazione che la città sia troppo affollata, in questo periodo non troviamo più quel senso di soffocazione ed i nostri nervi possono distendersi. Nelle nostre comode case di città, fornite di tutti i vantaggi della tecnica moderna, possiamo assaporare tranquille ore di riposo; basta chiudere bene, metterci in pigiama e distenderci sul letto. Che poi? Se vogliamo fare un bagno freddo, non c'è che da aprire il rubinetto: l'acqua scende finalmente in grosso getto anche al quarto piano.

A pensarci bene, quel miglioramento del carattere dei cittadini non è dovuto se non apparentemente alla solidarietà nella compassione, ma al fatto che finalmente, di Ferragosto, siamo felici in città.

Funzionalità sconfitta

Nella ricostruzione della stazione di P. N. la funzionalità ha ceduto il passo all'arte: per non sacrificare lo stile della facciata, che costituisce un'opera monumentale, si sono mantenuti gli antichi ingressi a vetrate ove non possono passare più di tre persone per volta [Foto Moisio]

L'esplosione alla Mirafiori

La relazione della Questura

I dati raccolti dal dottor Perris saranno esaminati dalla commissione dei periti

La polizia ha terminato le indagini compiute sulla tragica esplosione della Fiat Mirafiori, presentando ieri un voluminoso incartamento al Procuratore della Repubblica. Il dott. Perris dirigente dell'Ufficio che si è occupato del caso, ha fatto stamane un breve riassunto sui risultati conseguiti nel corso dell'inchiesta che gli era stata affidata.

Le persone interrogate sono state più di un centinaio. Con particolare attenzione sono stati ascoltati i cinque operai che si erano trovati nel sotterraneo a lavorare intorno alla tubatura del gas. Quattro di essi sono rimasti incolumi; uno, Giovanni Franco di Settimo, ha riportato diverse ferite; l'ultimo, quello che non ha potuto essere interrogato perchè morto, è il povero Francesco Paglietta.

I sei erano scesi nel deposito lamiere, un vasto androne del sotterraneo. Qui in una cabina formata da vetrate, avevano sbullonato una «flangia», ossia due parti della tubatura del gas. Dovevano togliere un disco perchè il gas potesse defluire in una parte del tubo fino allora inutilizzato. Uno sbuffo li investì e tutti sei uscirono dalla cabina. In quell'istante udirono cadere in terra il disco della flangia. Secondo le loro dichiarazioni la cabina si riempì di una nube di gas. Gli operai si divisero in tre coppie: due uscirono nel corridoio, due si recarono nel centro del deposito lamiere, per vedere meglio nella cabina, gli altri due — il Paglietta e il Franco — rimasero fermi. In questo momento si spensero le luci. Due secondi dopo avveniva l'esplosione.

La polizia scientifica, portatasi sul posto subito dopo il tragico incidente, ha fotografato i tubi del gas. E' risultato che le tre «saracinesche» di sicurezza erano aperte. Si tratta di tre dischi posti nell'interno del tubo e azionati da un volante esterno, in tutto simili alle chiavi di tiraggio nei tubi della stufa. Il gas, in quel giorno in cui cominciava il periodo delle ferie, aveva una pressione molto bassa.

Questi risultati ottenuti dalla polizia sono stati esaminati dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Benedicti

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,30: Musica da ballo; 17,30: Vagabondaggio poliziesco: Canti; 17,55: Melodie e romanze di un tempo (orch. Angelini); 18,20: Musiche per organo da teatro; 18,35: Canzoni; 19: Cabaret internazionale; 19,35: Lotto; 19,40: Economia italiana; 20: Giornale, Sport; 20,33: Orchestra moderna (dir. E. Nicelli).

Ore 21,10: «Non ti conosco più» tre atti di Aldo De Benedetti. Compagnia di prosa di Radio Firenze. Regia di U. Benedetto. Per una improvvisa amnesia la giovane moglie non riconosce più il marito e lo tratta come un estraneo. Si ricorre ad uno psichiatra: la moglie si comporta come se nello psichiatra riconoscesse il marito. In sostanza ci si trova di fronte a un ben congegnato ripicco della moglie la quale aveva sorpreso il marito in atteggiamento confidenziale con una donna. E tutto si appiana.

Ore 22,40: Canzoni di successo; 23,10: Giornale, Lotto; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie; 0,5-0,55: Dancing.

RETE ROSSA — Ore 16,30: Canzoni; 17: Joseph Haydn: Sinfonia in mi bemolle maggiore; 17,30: Musica leggera.

Ore 18: «L'ombra di San Damiano» radiodramma di Sebastiano Guarrera ispirato dalla «Leggenda di Santa Chiara» di Tommaso da Celano. Compagnia di prosa di Radio Torino.

Ore 18,50: Fogli d'album; 19,15: Lotto; 19,10: Selezione dell'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi (edizione fonografica); 20,30: Giornale, Sport; 21,5: Ugola d'oro, Sestetto De Angelis; 21,30: Ritmi moderni: orchestra Ferrari; 22: Musica operettistica (dir. C. Gallino).

Ore 22,40: Musica da camera, quartetto d'archi di Radio Torino. Janacek: Quartetto n. 2: a) Allegro ma non troppo, b) Andante espressivo, c) Scherzo, d) Allegro ma non troppo.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 25,5; minima 18,5; media 20; ore 8 di stamattina 18,7; pressione mm. 738,1; umidità 88 %. **PREVISIONI:** Poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nebulosità; cumuliforme nel pomeriggio con residue manifestazioni temporalesche, instabile specie sui rilievi alpini. Visibilità buona. In generale calma di vento o deboli. Temperatura in lieve aumento.

Nelle scuole medie

Trasferimenti di insegnanti

L'elenco relativo alle sedi piemontesi comunicato dal Ministero della Pubblica Istruzione

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto i seguenti spostamenti di insegnanti riguardanti il Piemonte:

Istituti tecnici industriali — Lettere italiane e storia: Barberis Luigi da Novara (Commerciale) a Torino (Arti grafiche); Matematica e fisica: Benetti Aldo da Torino (Cuolo R.S.T.) a Torino (Arti grafiche).

Istituti tecnici commerciali e per geometri — Lettere italiane e storia: Castagnoli Carlo da Lodi ad Alessandria (Sez. Geom.); Grillo Jacopini Emma da Torino (Sommeiller) a La Spezia; Pistarino Geo da Alessandria (Sezione Geom.) ad Alessandria (Sez. Commerciale); Silano Renata da Cuneo a Genova (Vittorio Emanuele II); Trimarli Beatrice da Genova (Vittorio Emanuele II) a Torino (Sommeiller); Vicario Cerrocchi Luigia da Mondovì a Pinerolo; Zoccarelli Maria da Alessandria a Pinerolo; Matematica e fisica: Grillo Renzo da Imperia a Casale Monferrato; Lingua inglese: Rarlatti Monti Elena da Torino (Avogadro) a Torino (Sommeiller); Istituzioni di diritto: Mori Checcucci Ulrico da Alessandria a Genova Sampierdarena; Sorge Lancellotti Massimo da Torino (Sella) a Torino (Sommeiller).

Scuole tecniche industriali — Cultura generale: Toffetti Maria da Chieri a Ferrara.

Scuole tecniche commerciali — Cultura generale: Re Matarollo Rena da Saluzzo (Avv.) a Saluzzo; Matematica e computisteria: Cugnasco Maria Luigia da Ciriè a Torino (Rosselli); Lingua inglese: Vittuia Iris ved. Buragal da Asti (Scuola media) a Torino.

Scuole secondarie di avviamento professionale — Materie letterarie: [illegible] Germano da Saluzzo a Torino (Galilei); Dadone Emma da Mondovì a Fossano; Garino [illegible] da Trino Vercellese a Torino (Maria Laetitia); Le Moro Fausta da Torino (Comm.) a Torino (Rosselli); Maga Enrico Cornelia da Biella a Ivrea; Pagella Mario da [illegible] (Comm.) ad Alessandria (Ind.); Posenti Adele da Santhià a Vercelli; Soiglu Severi Elsa Maria da Torino (Piano) a Roma; Torri Alitto Concetta da Biella a Novara (Comm.); Way Lidia da Torre Pellice a Torino (Pacinotti); Viberti Maria da Alba a Roma (Confalonieri); Materie scientifiche: Bacchiorini Stello da Courgnè a Oristano; Bovi Rettano Maria da Bra a Torino (Rosselli); Carosi Cordelia da Torino (Piano) a Torino (Lagrange); Desi Carmelina da Vibo Valentia a Nizza; Masa Carla da Lanzo Torinese a Torino (Santarosa); Ponti Collino Lea da Torino (Pacinotti) a Torino (Marconi); Prando Terraciano Ada da Pinerolo a Torino (Tasso); Rossi Crerero Augusto da Torino (Tasso) a Torino (Maria Laetitia); Materie tecniche commerciali: Ricciardi M. Teresa da Torino (Valperga di Caluso) a Torino (Maria Laetitia); Disegno: Pellizzari Isidoro da Cassano Torinese a Torino (Galilei); Lingua francese: Boscardi Cavaliazzi Eugenia da Torino (Valperga di Caluso) a Torino (Maria Laetitia); Istruttori pratici: Birresi Giovanni da Torino (Santarosa) a Torino (Galilei); Siliquini Dario da Torino (Righi) a Torino (Meucci); Siliquini Mario da Torino (Meucci) a Torino (Marconi).

Ditte truffate da falsi ispettori

Per oltre diciotto mesi due individui sono vissuti alle spalle altrui spacciandosi per funzionari governativi

Per circa diciotto mesi due persone hanno vissuto a scrocco spacciandosi per funzionari del Ministero delle Finanze o di altri enti governativi. Il sistema escogitato era ingegnoso: viaggiavano su una «500» e si presentavano nelle piccole ditte di Torino e provincia come «ispettori» incaricati di controlli amministrativi per presunte irregolarità. Di solito capitavano negli uffici verso sera, poco prima della chiusura e, in un primo tempo almeno, evitavano di incontrarsi con i proprietari. Preferivano avere un colloquio con gli impiegati rivestiti delle più delicate responsabilità e, con modi estremamente cortesi s'informavano sull'andamento degli affari: l'ora era tarda e quasi sempre la conversazione veniva continuata in qualche ristorante davanti a una buona cena. Il conto naturalmente veniva pagato dall'impiegato.

A lungo andare la loro attività insospettiva i carabinieri che procedevano al fermo dei due compari identificati in Vincenzo Cuccardi di 32 anni, da Reggio Emilia, e Mario Morandino, di 30 anni, da Modena. Sottoposti ad interrogatorio confessavano entrambi di aver ideato quel trucco per campare alle spalle altrui senza fatica, ma dichiaravano di essersi limitati a scroccare numerosi inviti a cena. Uno dei due, infatti, estratto un taccuino, precisava candidamente in 475 il numero dei pranzi scroccati con un totale di oltre 100 mila chilometri percorsi nelle loro scorribande da una località all'altra.

Per il momento sono stati denunciati a piede libero per millantato credito, ma le indagini continuano in quanto si sospetta che l'attività dei due si sia esercitata in un campo ben più vasto. E' risultato infatti che già nel 1946 i due, impadronitisi di un automezzo militare e camuffatisi da ufficiali dell'esercito americano, avevano per tre mesi percorso la campagna romana spacciandosi per funzionari addetti a una inesistente «Commissione per la discriminazione dei fascisti». Con tale sistema avevano estorto a molte persone, con la promessa di evitare loro delle noie, notevoli somme e quantitativi di generi alimentari. Per un tale fatto erano stati condannati a tre anni

Caricata stamane la "bomba del radium,,

Si è svolta stamane in una clinica privata di corso Vittorio la annunciata operazione di caricamento della «bomba del radium». Si tratta degli ormai famosi dieci grammi di radium contenuti in fialette di platino ed oro, giunti dal Belgio a Roma per aereo e di qui trasportati per treno con un pesante imballaggio di piombo. La delicata operazione condotta sotto la guida di esperti della materia si è svolta regolarmente. Le potenti emissioni del radium nonostante le precauzioni hanno provocato leggeri dolori ed emicranie a quanti hanno preso parte al caricamento della «bomba».

Ferimento — E' stato ricoverato al S. Giovanni il cinquantaduenne Giovanni Begge il quale, mentre dormiva in una locanda di via Bava, era stato percosso da un compagno di camera.

Un nuovo orientamento della Corte Suprema

Contro il desiderio dei coniugi imposta la separazione legale

Marito e moglie si presentano rappacificati dinanzi al giudice, ma questi sentenzia che la riconciliazione non è un puro fatto materiale e smaschera i disegni della sposa

Il tribunale ha concesso la separazione legale a due coniugi che si erano presentati all'ultima udienza riconciliati, in perfetto accordo, desiderosi entrambi di continuare la vita in comune che avevano ripreso da pochi giorni. E' noto che il presidente svolge quasi sempre un'azione benevola, quasi paterna, cercando di far ravvedere i due sposi, di farli tornare insieme e non sempre la sentenza è favorevole ai due che vogliono separarsi ad ogni costo. Questa volta invece è accaduto l'opposto e marito e moglie — nonostante la loro volontà di rimanere uniti — si sono visti separare legalmente.

La vicenda è un po' complessa. Nel 1943 il signor G. S. sposò una signorina di rara bellezza. Gli pareva di aver fermato e avvinto a sè la ruota della fortuna; ma fu disilluso ben presto. La sposa, prima del matrimonio, era stata l'amante di un ricco industriale e ora senza curarsi dei suoi doveri di moglie, continuava a mantenere la relazione. Ne vennero scenate e litigi. Quando nacque un figlioletto la situazione non mutò. Il marito finì per ammalarsi. In questo tempo ebbe l'impressione che la moglie gli sottraesse quanto aveva in casa e allora, esasperato, ricorse all'avvocato Marchisio perchè iniziasse la pratica di separazione legale per colpa della moglie.

La donna si rivolse all'avv. Montel cominciò a svolgersi la causa. Il marito consegnò ai giudici una lettera in cui la moglie confessa i suoi tradimenti. La donna afferma che lo scritto le è stato estorto con la violenza. Sono le scene — accuse e contraccuse — che accadono in casi del genere.

Il fatto nuovo, la sorpresa, si ha nell'ultima udienza. I coniugi — lui stanco e malato, lei sempre bella ed altera — si presentano a braccetto, dimentichi del passato, protesi verso l'avvenire che affronteranno insieme. I loro rapporti — dicono sono tornati normali sia verso il pubblico che nella intimità della loro casa. Il tribunale prende atto delle loro dichiarazioni, ma vuole approfondire l'indagine su quell'intesa, improvvisa, quasi miracolosa riconciliazione.

Infatti, secondo un recente orientamento della Corte Suprema la riconciliazione (comportamento che impedisce di promuovere la separazione) sarebbe un problema di ordine psicologico non semplicemente un fatto materiale rilevabile da elementi concreti quali la coabitazione. Nel caso del signor G. S. esistevano i fatti reali egli era stato riconquistato dalla moglie bella e pentita e l'aveva accolta con sè, nella vecchia casa ove abitarono subito dopo le nozze. Il Tribunale volle però indagare sulla psicologia della donna e scoprire la causa del suo improvviso voltafaccia. Si venne così a sapere, con sicure prove testimoniali, che essa mentre saliva le scale del palazzo di giustizia al braccio del marito, non aveva però rotto decisamente ogni rapporto con il nuovo amante che l'attendeva nell'atrio del tribunale. Ritornava al marito ignaro e credulo, per qualche oscuro fine; ma non abbandonava l'amante.

In seguito a questa circostanza il Magistrato ha concesso la separazione legale per colpa della moglie, ha affidato il figlio al padre e ha intimato alla donna di lasciare la casa del marito.

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Equilibrio nell'ambito di contrattazioni ristrette

Andamento calmo dell'oro e delle valute

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

In fondo, questa settimana di contrattazioni a Borsa chiusa ha un poco deluso. Chi si aspettava, come nelle ferie borsistiche del 1948, una maggiore lievitazione dei prezzi, destinata a far pagare più caro il materiale a coloro che rientreranno dalla villeggiatura, dove giungere alla conclusione che questo programma non ha potuto essere realizzato. La verità è che forse un programma di questo genere non era mai stato formulato da nessuno, ed esisteva soltanto nelle fantasie e nei desideri.

Se dovessimo condensare in poche parole la breve storia di questi giorni, diremmo che mai vacanze sono state più «vacanze» nel più stretto significato del termine. Soltanto la mattinata di lunedì ha dato luogo a vivaci contrattazioni di qualche rilievo e, per citare alcuni massimi, si è raggiunta la quota di 1000 per la Pirelline, 475 per la Fiat, 1930 per la Edison, 1200 per la Linificio, 2570 per la Viscosa; prezzi tutti sensibilmente superiori alle chiusure ufficiali di venerdì scorso.

Poi, come l'onda che man mano si smorza sulla spiaggia, il volume degli affari e il livello dei prezzi sono andati digradando per l'interessamento sempre meno vivo degli operatori e del pubblico. Tuttavia, se raffrontiamo i prezzi di ieri con quelli del 4 agosto, vediamo che qualche vantaggio è stato mantenuto, salvo che sui valori a più largo flottante.

Sebbene sia stato fatto qualche timido tentativo di pressione, l'offerta non è mai stata nè ingente, nè urgente. Se è mancato un intervento più fattivo del denaro, non è però mai stato difficile collocare partite di modeste entità.

Volendo ricavare un giudizio da tali obiettive constatazioni di fatto, bisogna convenire che, pur nell'ambito di contrattazioni ristrette, l'equilibrio non è mai mancato. Questa è la migliore risposta agli infondati timori che si vanno spargendo in materia di prezzi. La stabilità monetaria non risulta affatto compromessa dalla lievitazione dei prezzi, conseguenza inevitabile della mutata congiuntura internazionale. Ciò viene confermato dall'andamento calmo dell'oro e delle valute, settore in cui il solo beneficio New York è apparso piuttosto ricercato. Tutti sanno da chi venga regolato il mercato di questo trasferimento, e perciò ogni ulteriore considerazione sarebbe superflua.

Il senso di equilibrio di cui hanno dato prova gli operatori di borsa in questa settimana di piena libertà è degno di elogio, e contrasta stranamente sia con le speculazioni politiche che si tentano da un lato, sia colle minacce di intervento statalistico che si agitano dall'altro; manifestazioni entrambe deprecabili.

Che cosa accadrà alla ripresa delle contrattazioni ufficiali? Ogni pronostico sarebbe azzardato. Riammesso agli affari, il pubblico potrebbe manifestare una più vivace propensione agli acquisti, seguendo la linea della congiuntura economica mondiale, ormai definitivamente orientata in senso rialzista. Ma si potrebbe anche verificare una controffensiva della pattuglia ribassista, apertamente favorita durante tutto il primo semestre di quest'anno, e che deve pur uscire in qualche modo dalle difficoltà tecniche nelle quali si è cacciata, specie per quanto riguarda il gioco dei premi.

Alla riapertura la partita sarà giocata fra queste due contrastanti correnti. e. c.

SPETTACOLI

EDEN DANZE — p. Statuto v. A. Nota, t. 44-70. Continua il successo dell'Orch. TULLIO MOSIGLIA e dei cantanti FRANCA FRANCHI - NELLO DI MARCO

ASTOR — Rassegna di capolavori: L'INCENDIO DI CHICAGO con Tyrone Power - Alice Faye - Don Ameche. Locale freschissimo ad aria condizionata

REPOSI — Entusiasmo e consenso di pubblico e di critica ad HANS IL MARINAIO con MARIA MONTEZ e Jean Pierre Aumont. Exclusiv Union Film

CINEMA PRINCIPE — Un eccezionale film 20th Century Fox: IL FUGGITIVO con R. Harrison e P. Cummins. Diretto da Joseph L. Mankiewicz. Il più grande regista di Hollywood

Echi di cronaca

REALITZ, via Po 46, impartisce per tutta l'estate lezioni di francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81.400.

DASABELLA mobili di lusso e di serie. Visitate il vasto assortimento di modelli recentissimi. Ampie facilitazioni. Lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile), tel. 41-172.

MOBILI BANOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamenti. Via Valperga Caluso ang. Via Belfiore.

Vista a Santa Rita la giovane scomparsa

Il racconto di un testimone che ha incontrato la ragazza la sera stessa della fuga

Il Commissariato di P. S. Moncenisio continuando le indagini per la ricerca della giovane Giuseppina Denaro, di 18 anni, scomparsa da casa martedì della scorsa settimana, è riuscito a ricostruire parte della vicenda. La giovane da tempo abitava con il fratello e la cognata in via Bligny 9. I rapporti con quest'ultima erano piuttosto tesi: la vita in comune ad un certo punto le sembrò impossibile e maturò nel suo animo il proposito di una fuga.

Una sera accompagnò il fratello al cinematografo e quando si spensero le luci all'inizio della rappresentazione, cercando di non farsi notare, si alzò e uscì. Girovagò, senza mèta per le vie cittadine. Poi, vinta da una crisi di profondo sconforto, pensò di porre fine ai suoi giorni. Un signore (che in seguito si recò in commissariato a narrare l'accaduto) la vide accasciarsi su una panchina del controviale di corso Galileo Ferraris. Le si avvicinò e si fece raccontare la sua avventura. La ragazza, con le lacrime agli occhi, gli confessò i suoi propositi. Poco dopo, però, si lasciò guidare sino alla chiesa di Santa Rita, convinta dalle parole dello sconosciuto interlocutore, il quale pensava che il parroco avrebbe provveduto in qualche maniera a sistemare la poveretta e le avrebbe procurato un letto per dormire.

Ma data l'ora tarda, erano circa le 22, il sacerdote svegliato dal campanello, temette uno scherzo e consigliò la Denaro ad andarsene. Da quel momento la polizia non ha potuto procedere oltre nelle ricerche. Gli agenti comunque non hanno desistito nelle indagini. Si teme soprattutto che la giovane donna abbia incontrato qualche individuo di pochi scrupoli. L'ipotesi che essa abbia commesso qualche gesto insano non ha trovato alcuna conferma.

Una Vespa si rovescia: marito e moglie feriti

I coniugi Bernardo Picatto e Adele Cavaglià, abitanti a Torino, mentre si dirigevano al Lago Maggiore a bordo di una «Vespa», nei pressi di Salussola si rovesciavano per cause imprecisate. Il Picatto è stato ricoverato all'ospedale di Biella e giudicato guaribile in trenta giorni. La moglie è rimasta quasi illesa.

PASSATEMPI

ORIZZONTALI: 1. Oppressione angosciosa; 2. Chiudo; 3. Valorosa; 4. L'ottava lettera; 5. Antireligiosi; 6. Verbo di chi ha paura; 7. Enna - Andati; 8. La strada del treno.

VERTICALI: 1. Lago italiano - Dopo il bis; 2. Tre quarti di zero - Fiume toscano; 3. Nate in Croazia; 4. L'origine della gotta; 5. Ripetop gli esami; 6. Due gemelle - Cattive.

Soluzione del giuoco precedente

Riparte: «Una ragazza non corre mai dietro ad un uomo, come la trappola non corre mai dietro al topo».

L'immenso dolore per la grave dipartita della moglie ha improvvisamente spezzato la fibra di

Nicola Versino

Ne danno il triste annunzio la moglie Caterina Corio, i figli Luisa col marito Luigi Marastio e figlio Angiolatta, Giuseppe con la moglie Maria Carbone e figlio Gian Nicola, Margherita col marito Giuseppe Venturini e la piccola Pierangela, il fratello Antonio con la moglie Luigia Gagliardi e figlio Sergio, la sorella Teresa ved. Dotta, i nipoti Versino, Giustetto, Gatta e Pajra (Belmo), i cugini Paolini, Corio e Giugliano, le famiglie Marnetto, Carbone e Venturini, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 10,30 partendo da via Lagrange 45. Nell'impossibilità di poterlo fare personalmente si ringrazia sin d'ora chi parteciperà alla mesta cerimonia.

La Direzione ed il personale dell'Albergo Autorimessa Gran Mogol

La Signora Giuseppina Boggio ved. Brusasco comproprietaria, ed il personale dell'Albergo Novara

Il Signor Giugnio e famiglia, gerente dell'Albergo della Posta di Lanzo Torinese

Il personale del Concentramento Carrieri di via Nizza 94

partecipano al dolore della Famiglia Versino per la grave perdita.

LA BIENNALE DI VENEZIA

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

20 agosto - 10 settembre

Abbonamenti a 40 spettacoli (20 diurni e 20 serali) L. 28.000

Si prenotano presso il salone de "LA STAMPA,, VIA ROMA N. 80

OGGI al LUX INIZIO

STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1950-51

con un film LONDON-MINERVA

MIA FIGLIA JOY

con EDWARD G. ROBINSON

PEGGY CUMMINS - RICHARD GREENE

Regia di GREGORY RATOFF

OGGI al VITTORIA INIZIO

STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1950-51

con RANDOLPH SCOTT, ELLA RAINES, WILLIAM BISHOP, EDGAR BUCHANAN

LE COLLINE CAMMINANO

REGIA: JOHN STURGES

VOLTI E MASCHERE D'OGGI

Il guinzaglio

Il domestico ha aperto, fa entrare Ruggero Bardi e previene la sua domanda: «La signora contessa è uscita». Bardi, sui trent'anni, solido, elegante, distinto, ha un attimo di perplessità; conosce le abitudini della padrona di casa, l'ha attesa invano alla spiaggia e, a quell'ora, sul mezzogiorno, era convinto di trovarla in casa.

IL DOMESTICO — C'è il signor conte.

BARDI — Non lo disturbate. (*Le sue visite sono strettamente riservate alla moglie e sta per ritornare sui suoi passi, ma, su una porta del vestibolo appare il conte Fabrizio*).

FABRIZIO — Buongiorno, caro Bardi.

BARDI (*dissimulando la contrarietà*) — Buon giorno, conte. Ero passato a sentire se donna Marina oggi veniva al «golf». Abbiamo in corso una sfida con Bob Williams e Doretta Altobelli.

FABRIZIO — Li batterete. Lei e mia moglie formano una coppia perfetta! (*nelle parole del conte non vi è nè malizia nè ironia ma una sorridente bonomia. Perchè il conte Fabrizio di Montespluga è un cinquantenne, tranquillo, disincantato gentiluomo di antico stampo e un marito di modernissime vedute*) Marina è andata dal parrucchiere e tarderà, come al solito; aspettandola possiamo scambiare quattro chiacchiere. (*mentre si dirigono alla veranda*) Le dirò, anzi, che cercavo quest'occasione. Si accomodi, Bardi; mi dia notizie di suo padre. Come sta?

BARDI — Bene; ora vive in campagna; si dedica all'agricoltura e alla caccia, la sua passione; e come cammina e come spara malgrado i suoi sessantatre anni.

FABRIZIO — Ne ha una decina più di me, ma lui non ha sprecato cartucce con l'altra selvaggina, quella in gonnella...

BARDI (*sorridendo*) — Mentre lei, conte...

FABRIZIO — Io ero un viveur! allora si chiamavano così i mammiferi sfaccendati della buona società. Ma una volta mi son lasciato tentare, mi sono armato e bardato e son partito con gli amici, tra cui suo padre, alla caccia dei camosci. Non l'avessi mai fatto! Quei dannati mi hanno spremuto in un'arrampicata da stambecchi poi mi hanno fatto stare accovacciato per due ore tra le rocce; quando, finalmente, stanati dai battitori, i camosci sfilano in cresta al galoppo avvicinandosi, io balzo in piedi e grido: «Eccoli!». Gli animali spaventati si ributtano giù dal costone, io mi prendo una scarica di insulti e di improperi e, in un movimento incomposto, scivolo dal dirupo e rotolo come un sasso; mi abbranco a un viluppo di arbusti quasi sull'orlo di un burrone ove avrei finito i miei giorni se suo padre non fosse accorso ad avvinghiarmi, a salvarmi. E poichè mi sembrava di essere ridotto a un sacco di ossa rotte fu lui, il più forte e il più generoso della compagnia, a portarmi quasi sulle spalle in fondo valle. Da allora siamo diventati e rimasti buoni amici. Per questo mi permetterò di farle un piccolo discorsetto paterno, caro Bardi.

BARDI — L'ascolto.

FABRIZIO — Quando suo padre viene in città ci troviamo e mi parla di lei con tenerezza, con orgoglio. «Ruggero si è laureato in scienze commerciali... Ruggero ha superato l'esame per il concorso diplomatico... Ruggero farà una brillante carriera». Ha veramente quest'intenzione?

BARDI — Sì, certo, ma si può essere destinati a qualche ambasciata lontana, all'estero, e il pensiero di staccarmi da mio padre mi rende esitante.

FABRIZIO — Non si tratta di suo padre. Le dirò, anzi, che mi ha scritto e mi domanda notizie della vita che lei conduce; al mare era venuto per quindici giorni ed è qui da oltre un mese. A fare cosa? si domanda e mi domanda suo padre. Dovrei rispondergli: a far la corte a mia moglie. Ma non tutte le verità si possono dire, diamine!

BARDI — Le do la mia parola d'onore, conte, che...

FABRIZIO — Lasci stare l'onore; in questioni di donne gli uomini lo dimenticano sempre, un gentiluomo rimane tale anche se ruba la moglie di un amico, e, in questi casi, la figura imbecille la fa il marito. Così almeno giudica il mondo e a simili giudizi mia moglie mi ha già esposto più di una volta.

BARDI — La contessa possiede tali elette qualità di signora e di donna che non può suscitare che invidia, quindi pettegolezzi e calunnie.

FABRIZIO — Sono verità. Ma sarei ingiusto se addebitassi a mia moglie tutte le colpe. Il nostro è stato un matrimonio, come dire, di... di comprensione. Marina Uccelli aveva compreso che, [illegible] mangiato tutto meno le palline del mio stemma, mi urgevano i milioni di suo padre, grosso industriale, per indorare lo stinto blasone, come si dice; ed io avevo compreso che, all'ereditiera, mancava una sola gemma alla corona della sua giovinezza, della sua bellezza e della sua ricchezza, un titolo. A ventitre anni, smaniosa di vivere, di brillare, si è sposata per essere libera e contessa; io, a trentotto, ho preso moglie con delle aspirazioni ad un'esistenza regolata, tranquilla; ci siamo sbagliati, ingannati reciprocamente in partenza. Mia moglie, piena di salute, di iniziative e di quattrini, vive al galoppo e come tutte le signore di mondo che non fanno nulla, è occupatissima. Quasi ogni giorno tè in casa, o dalle amiche o nei ritrovi; quasi ogni sera «bridge», o spettacoli, o ricevimenti, o balli; d'estate frenesia per il mare e il «golf», d'inverno per la montagna e gli sky; e gite e viaggi, tutto l'anno. Una vera giostra. Ai primi tempi ho resistito, ma, ad ogni anno, la differenza di età e di temperamento si faceva più pesante: io sognavo una vita placida per curarmi il fegato e gli acidi urici, e mia moglie, perennemente scatenata, si sceglieva un mio sostituto per agitarsi in due.

BARDI — Così avrà sospettato.

FABRIZIO — No, no; sono un uomo preciso e cerco sempre di documentarmi. In quindici anni di matrimonio ho avuto almeno tre collaboratori sicuri; e trascuro gli incerti. L'ultimo, sicuro, è stato Cicci Crivelli, un simpatico giovane che, dopo tre anni di servizio volonteroso, disciplinato, rassegnato, agli ordini di mia moglie, si era talmente esaurito di quattrini e di nervi, che un giorno gli ho detto: «Senta, Cicci, lei ha fatto abbastanza per la mia famiglia; ora pensi ai casi suoi, si trovi una relazione più riposante, o, meglio ancora, una moglie». Mi ha stretto la mano a lungo, commosso; ed è sparito dalla circolazione.

BARDI — Sono scapolo e non ho esperienza, ma non immaginavo che si potesse arrivare a questo punto di indifferenza, di distacco e continuare a vivere insieme.

FABRIZIO — Naturalmente potevo anche indignarmi, ribellarmi, drammatizzare, dividerci. Ma la vita ci piega, ci torce e ci costringe a queste e ad altre transazioni. Nel mio caso il padrone della situazione è mio suocero che ha sempre parlato chiaro. «Avrete tutto, anche il superfluo, ma non datemi fastidi, dispiaceri, o vi taglio i viveri». E' un uomo pieno di buon senso che soffre di attacchi di cuore. Così, per preservare la sua salute e i viveri, i miei dispiaceri me li rimastico da solo in silenzio. Per un tacito accordo, mia moglie ed io viviamo ciascuno a suo modo, il solo sopportabile. E se questa volta sono intervenuto non è nel mio interesse ma esclusivamente nel suo, Bardi.

BARDI — Non capisco.

FABRIZIO — Mia moglie cerca il successore di Cicci Crivelli, e mi spiace che la vittima scelta, predestinata, sia lei.

BARDI — La vittima?

FABRIZIO — Ad una certa età la conquista di una bella signora, di una magnifica amante, ci sembra un avvenimento solenne, la più affascinante delle avventure. Ho vissuto queste esperienze; è la più rischiosa e costosa. Una signora di mondo, una moglie cosidetta onesta, può capitolare ma non discendere dal piedestallo della sua reputazione e allora bisogna piegarsi alla sua volontà e alle sue esigenze, ai suoi ordini e ai suoi capricci, a tutte le manovre per salvare le apparenze, il segreto. Per meritarsi quella che si chiama un'ora di amore, si passano giornate da cani, si consumano settimane e mesi in un'esistenza vuota, priva di slancio, di iniziative, di libertà, presi a un laccio ch'è tra i più difficili a sciogliersi, due braccia di donna; tenuti e portati al guinzaglio come il pechinese al seguito della signora.

BARDI (*corretto ma piccato*) — Lei mi attribuisce sentimenti e propositi immaginari, ma se anche fossero veri, non credo di essere tipo da guinzaglio.

FABRIZIO — Sarà. Però voleva partire ed è ancora qui occupato a cacciar farfalle, a inseguire una felicità illusoria, artificiale, che le ruberà tempo, ideali, lavoro. Non sprechi la gioventù; è preziosa, Bardi.

BARDI (*cercando di celiare, di difendersi ancora*) — Decisamente lei mi crede in pericolo.

FABRIZIO — Imminente. Da qualche giorno mia moglie mi parla di un viaggio a Firenze ove è attesa da un'amica: è la sua solita tattica. E' sicuro di non partire anche lei per Firenze? Mi guardi in faccia e non mentisca, Bardi; non le parlo da marito, ma da amico.

BARDI (*evita lo sguardo, tace. Segue un momento di silenzio, poi si ode il rumore della porta d'ingresso che si apre e richiude*) — E' entrato qualcuno, forse la contessa.

FABRIZIO — Sì, è mia moglie.

BARDI — Questo colloquio è stato così imprevisto, così sconcertante, che non so come...

FABRIZIO — Non si preoccupi, la tolgo io dall'imbarazzo.

MARINA (*entra, è una creatura splendente di grazia e di eleganza*) — Buon giorno, Bardi. Sono passata dalla spiaggia, credevo di trovarla.

FABRIZIO — Il nostro caro Bardi è venuto a salutare, a congedarsi. Un telegramma da Roma lo invita a presentarsi al Ministero degli Esteri, Ufficio Corpo Diplomatico, per comunicazioni urgenti.

MARINA — Ma Bardi non è in servizio.

FABRIZIO — Aveva chiesto una sospensiva ma, evidentemente, al Ministero avranno pensato a lui per un incarico.

MARINA (*inasprita*) — Chissà dove lo manderanno! Può rispondere che ha degli impegni, che rinuncia all'incarico.

BARDI — Sì, certo, ma...

FABRIZIO — Non è un consiglio da amica cara. Vi è in giuoco la sua carriera, il suo avvenire; perchè, per chi dovrebbe comprometterlo?

MARINA (*a Bardi, con uno sguardo carico di dolcezza, di promesse*) — Ed è deciso a partire?

FABRIZIO — Lo credo, oggi stesso: è suo dovere.

BARDI — Sì, è mio dovere.

MARINA (*ritorna donna di mondo, cortese ma fredda, staccata*) — Buon viaggio, e auguri allora, Bardi.

BARDI (*le bacia la mano*) — Grazie, i miei omaggi, contessa.

FABRIZIO (*rimasti soli*) — Questa volta l'ho battuta; ma si rifarà, lo sostituirà presto! (*si avviano all'uscita*).

BARDI — Ha battuto anche me e fuggo. Andrò da mio padre, poi a Roma.

FABRIZIO — Fuggire innanzi ad una donna è sempre un atto di coraggio (*sono giunti alla porta*). Un giorno suo padre mi ha strappato dal ciglio di un precipizio; ero in debito col mio vecchio amico; me lo saluti.

Piero Mazzolotti

Ristabilita dalla malattia nervosa che nel giugno scorso la spinse a tentare di uccidersi tagliandosi la gola con un frammento di bicchiere, la stella Judy Garland passa le vacanze pescando nella Valle del Sole nell'Idaho

Vuole prendersi una rivincita con Hollywood

Rossellini si prepara a un film con Bette Davis

Roma, sabato sera.

Sembra ormai deciso: Rossellini girerà a Roma un film con Bette Davis. Rossellini e Ingrid hanno da qualche giorno trasportato fuori di Roma i loro penati, finalmente soli e dimenticati senza neppure lo straccio di un fotografo. E così non ci è stato possibile avere conferma diretta dagli interessati.

Nel «clan» di Rossellini si mostrano al riguardo molto abbottonati. Chi dice: «Se sono rose...»; un altro si stringe nelle spalle con l'aria di chiedere: «Bette Davis? E' un'attrice?».

Le cose stanno invece così. Roberto Rossellini è da lungo tempo un ammiratore della ormai non più giovane Davis, la quale il 28 luglio scorso si è risposata, a 42 anni, e dopo tre divorzi, con l'attore Gary Merryl. E di recente Rossellini si è fatto proiettare tutti per sè gli ultimi film dell'attrice giunti a Roma, naturalmente nell'edizione originale. Di Bette, Rossellini ammira soprattutto il muovere lento delle ciglia, quelle improvvise risate, il mutar repentino dell'umore ed in breve tutte le qualità che fanno di quest'attrice una delle più applaudite dive di Hollywood.

Dicono che anche Ingrid sia un'ammiratrice della Davis, anche se quando si trovavano insieme alla mecca del cinema americano quasi si ignoravano. E non escludono che sia stata proprio la Bergman a vincere le ultime resistenze del marito e a far fare concrete proposte alla Davis.

Comuni amici americani (perchè non è vero che negli Stati Uniti Rossellini e sua moglie si siano alienati tutti gli amici dell'ambiente cinematografico; c'è anche là della gente che pensa che i dollari in fondo sono sempre dollari, anche se guadagnati con i film di Rossellini) hanno rimesso la proposta a Bette Davis. E Bette ci volle pensare su tre giorni. Alla fine diede una risposta che non era affermativa e neppure negativa. Disse che avrebbe lavorato volentieri con il regista italiano, ma voleva vedere prima il copione.

Nonostante il grande chiasso che si è fatto sul matrimonio di Ingrid e di Rossellini e gli attacchi di cui sono stati fatti segno da parte dei puritani di laggiù, molte attrici amerebbero fare almeno una volta un film con Rossellini.

Il regista italiano, da che stracciò nello studio di Goldwyn un contratto che gli avrebbe assicurato per un certo periodo di tempo un lavoro fortemente redditizio (si disse allora che si trattava di un contratto per circa un milione di dollari), si è creata laggiù una fama che forse non gli si addice.

Si dice che Rossellini è venuto a patti con Bette Davis. Sono passati ormai più dei tre giorni che Bette si prese per dare una risposta e Roberto non ha ancora data la sua. Ma forse riteniamo di essere nel vero affermando che alla fine Rossellini accetterà. E nero sul bianco sarà messo; il copione sarà fatto approvare dall'artista ed il film si farà. Perchè Rossellini ha ancora da prendersi con Hollywood la sua piccola rivincita e questa è la volta buona.

Quando Ingrid ebbe il figlio da Rossellini, dissero laggiù che i film del regista italiano sarebbero stati boicottati. Ora è invece Rossellini a dare la scalata alla cittadella di quei puritani. Il ponte levatoio è già calato; e la castellana già sventola dal suo balcone il bianco fazzoletto.

* * *

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: «Delfo» chiaroveggente

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 42-821), 21-1; Orch. Fiesta di Pepè Latini; c. Paula Andreoli.
Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino (tel. 682-562): spec. lumache parigine. Aperto fino ore 3.
Garden Danze, Valsalice (cap. 13), t. 60-912, mart. giov. sab. e festivi ore 21: Orch. Martra, c. Carlevero.
Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante dancing Or. Balocco.
Arc En Ciel (Valsalice): Danze, arte varia. Servizio ristorante.
Gran Baita, Danze, attrazioni, tel. 60.330 Orchestra Veldemar.
Dadone: «Tutta la notte»: ore 21.30. Danze e attrazioni varie.
Gay: Orch. Angelini. Organo Hammond M° Masutti. Lunedì danze.
Pagoda Danze, ore 21: Orchestra Orsatti, canta Nella Colombo.
Night Club Rotonda Moda Valentino: Attrazioni ore 22-3
Giardino Danze Moda: 21 Orch. Dimelli, c. G. Moreno e O. Rossi.
Astra Giardino Danze, v. M. Pila 5: ore 21: Orch. Sarnone, c. Leuteri.
Silvano Danze, Val S. Martino 25: 21 Orch. M° Pagliero, c. De Vito.
La Gioiosa (Cavoretto, t. 690-148): Ristorante danze. Orch. Penzetta.
La Serenella, ore 21: Orchestra G. Mojetta, canta Arnoldo Araldo.
Fassio: Caffè chantant ore 21-24 v. G. Medici 112 tel 73-785, t 22-6
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Danze Baistia, Valent.: 21 Cierici.
Gran Mago Danze: Ristor. ore 21.
Rinaldi: Scuola ballo, c. Vitt. 34.
Alhambra Nizza 60 Or. Bergantom.
Chalet Valentino: ore 21 danze.
Eden Danze: 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Astor: «L'incendio di Chicago». T. Power, A. Faye, Don Ameche.
Corso: «La roulette». Barbara Stanwyck, Robert Preston.
Lux: oggi riapertura con «Mia figlia Joy». E. G. Robinson.
Metrò-Cristallo (fresco aria condizionata): «Il giardino segreto». Margaret O'Brien, H. Marshall, D. Stockwell. Matt. 10.30. L. 130.
Reposi: «Jane il marinaio». Maria Montez, J. P. Aumont, L. Palmer.
Torino: «Labbra avvelenate». J. Hall, Dendis, M. Maxwell. Ap. 14.
Vittoria: oggi riapertura con «Le colline camminano». K. Scott.

Alexandra: «Le 4 piume», technic. Sir Ralph Richardson, J. Dupree.
Alpi: «La via delle stelle».
Ariston (aria condizionata): «Sposarsi è facile ma...». Van Johnson, Esther Williams. - Platea L. 130.
Augustus: «Ragazze indimenticate». J. Wyman, A. Sheridan, A. Smith.
Capitol: «La storia di una donna perduta» con Dolores Del Rio.
Faro: «Un sudista del Nord» segue Giro Francia 3ª t. Loc. refr.
Hollywood: «Il primo ribelle». John Wayne, Claire Trevor.
Ideal: «Un sudista del Nord». Red Skelton, Donlevy.
Massimo: «Tarzan e la fontana magica». B. Joyce. Locale fresco.
Nazionale: «Il primo ribelle». John Wayne, Claire Trevor.
Principe: «Il fuggitivo». Rex Harrison. Locale refrigerato. Ult. 22.
Statuto: Tarzan e fontana magica.

Asti: «Ammutinati di Sing Sing».
Estivo Michelotti: ore 21: «Bacio di una morta». Varietà.
Mignon: «La gorgona».
Po: «Il figlio della tempesta».
P. Nuova: «Rasputin». Apert. 15.
Regina: «Domenica d'agosto».
Romano: Totò cerca moglie. Nuova Comp. Riv. M. Ferrero 15.15-21.

Esperia: Campion. mond. calcio.
Segna: «Sette settimane di guai».
Imperiale: «Fra Diavolo». Compagnia Rivista Mirella Breccia.

Fréjus: «Strage di Alamo». E. Dix. F. Fontalbo e Comp. di Rivista.
S. Paolo: Il grido del lupo. Flynn.

Corallo (tel. 90-621, aria condiz.): «Sogni proibiti», techn. D. Kaye.
Dropa: «Nebbie del passato».
Radium: «Fiamma che non si spegne». G. Carri e Comp. Rivista.
V. Venelo: Mr. Belvedere collegio.

Adria: Dietro la maschera, techn.
Bernini: Cavaliere in nero, techn.
Excelsior: «I banditeros», techn.
Odeon: «Cielo sulla palude».

Amsor: Meraviglioso desiderio. Var.
Brescia: domani: «I briganti».
Oriente (Barca): «Conte Ugolino».
Palermo: Cavallino d'oro, techn.
R. Parco: «Il mulino del Po».
Sociale: «Prima moglie Rebecca».

Dolcezza: Signa ermellino, techn.
Italia: «Atto di violenza».
Moderno: «La leggenda di Fausta».
Piemonte: Fucilieri delle Argonne.
S. Carlo (Nichelino): «Per te ho ucciso».
Spezia: «Strada senza nome».

Apollo: «La conquista del West». Gary Cooper, Jean Arthur.
Edera: Gentiluomo ma non troppo.
Lucento: «Il vendicatore Bogarts».

Il bacio in pubblico arma del contrabbando

La "cosa terribile,, denunciata al Parlamento britannico è accaduta giorni fa all'aerodromo di Croydon

LONDRA, agosto.

«E' lecito abbracciarsi e baciarsi in pubblico?». L'interrogativo posto al Parlamento inglese dal rappresentante dell'aviazione civile, George Oermann, aveva visto i deputati schierarsi in due fazioni opposte e la discussione che n'era seguita aveva minacciato di turbare la consueta serenità della Camera. Un deputato, Joe Ericsar, dopo una calda perorazione per il «freno» da imporre a queste effusioni sentimentali, aveva concluso gravemente: «La libertà non significa licenza, signori, e ricordiamoci che si sono dovuti registrare fatti terribili in questi abbracci dell'ultima ora». La maggioranza lo aveva calorosamente applaudito.

Attenzione, signora

La cosa terribile cui alludeva il severo rappresentante del popolo era occorsa pochi giorni prima all'aeroporto di Croydon. Mentre l'apparecchio per Parigi, coi motori rombanti e le eliche che sferzavano l'aria mattutina, stava per prendere il volo, l'ultima viaggiatrice, una bella signora bionda, era uscita di corsa dall'ufficio della dogana ov'era stata accuratamente perquisita; mentre si avviava così alla scaletta d'imbarco, era stata raggiunta dal marito trafelato, evidentemente desideroso di dare l'ultimo bacio alla sua cara mogliettina e i due si erano stretti appassionatamente. Il funzionario in campo della dogana, con molta discrezione aveva volto sorridendo la testa dall'altra parte, poi la donna si era staccata dal marito e «Attenzione signora»; nel momento in cui stava per salire a bordo le era caduto dall'interno della pelliccia un involtino di carta. Questa volta il funzionario non fu più discreto; dal pacchetto erano sgusciate fuori mille sterline...

Era dunque da votarsi una legge contro gli abbracci negli aeroporti? Ai sostenitori della «tolleranza» non mancavano certo argomenti, specie di carattere sentimentale, poichè impedire la naturale effusione di chi vede partire per un viaggio in aereo l'amato bene, poteva apparire cosa crudele, e alla fine, le due parti avverse giunsero ad un compromesso: presso gli uffici doganali degli aeroporti si sarebbe costruito un'apposita cabina «in cui i familiari potessero abbracciare a loro piacimento i parenti» però sotto la vigile sorveglianza di un funzionario in uniforme.

Non sono però certo i baci di contrabbando a minacciare la protezione doganale dell'Inghilterra, ma vaste organizzazioni, con diramazioni nelle principali città europee e americane tentano, di varcare illegalmente i confini con moneta, preziosi o merci pregiate per commerci lucrosi e facili guadagni. In tempi come questi, in cui la sterlina gode di un tasso di cambio ufficiale per l'interno e una libera valutazione sui mercati internazionali, il contrabbando può giovarsi di vantaggi enormi. Così, chi acquista sterline in America e riesce a trasferirle in Inghilterra ove valgono quasi un dollaro di più, ha un margine d'utile elevatissimo e, trattandosi quasi sempre di partite rilevanti, il rischio trova allettevoli compensi. La signorina che ha imbottito la sua pelliccia di visone con un soffice strato di fruscianti sterline, se riesce a varcare indisturbata la barriera doganale ha realizzato tanto da farsi la dote; il signore che all'areoporto affida con indifferenza al facchino le sue due valigie di cuoio chiaro, magari con uno stemma comitale e ordine svagato «hôtel Savoy» se arriva a metter piedi fuori del recinto di controllo potrà concedersi molti spassi col denaro presente nel doppio fondo dei bagagli. Ma pochi più lo fanno.

Il fiuto dei doganieri ha un orientamento quasi infallibile e l'aiuto di appositi apparecchi rivela immediatamente il malloppo anche più riposto. Lo Stato s'è infatti cautelato contro il commercio clandestino di valuta e da qualche anno ha rinnovato tutto il circolante per modo che oggi, non soltanto i tagli da 20, 10 e 5 pounds ma anche le modeste banconote da una sterlina, recano trasversalmente la striscilina azzurra nella filigrana. Questa lineetta che sbarra la carta moneta è di una speciale sostanza metallica che si rivela ai raggi x, dei quali si vale tanto la censura militaria per la corrispondenza, quanto la dogana.

Nelle centrali di smistamento postale, al minimo dubbio, gli addetti sottopongono la busta chiusa all'apparecchio e questo indica immediatamente la presenza di valuta. Lo stesso avviene per i viaggiatori che sbarcano sulle coste albioniche o che ci giungono per le vie del cielo. A Dover per esempio, all'arrivo di ogni battello proveniente dal continente, le pratiche per la dogana si svolgono con molta rapidità, ma nessuno s'illuda che questa significhi sbadataggine o faciloneria. Già sulle navi che attraversano la Manica agenti specializzati «osservano» i passeggeri e al minimo sospetto li segnalano all'arrivo ove vengono sottoposti a scrupolosa visita. Gli addetti a questi servizi sono scelti con cura scrupolosissima e addestrati con corsi speciali. In genere parlano correntemente tre lingue, ma sovente anche cinque e persino sette. Acquistano quel che si dice l'occhio clinico e riescono ad individuare anche i più scaltriti contrabbandieri.

Osservatori segreti

Quando poi i passeggeri, dopo lo sbarco, si avviano al banco della dogana, da una finestrella dissimulata in un certo punto, l'obiettivo di un apparecchio scruta il «di dentro» di ciascuno ed una macchia nera all'altezza del costato o un astuccio infilato in qualche parte, richiama subito l'intervento degli agenti. Ma oltre questo rapido, sommario esame «interiore», un altro più vigile e accurato attende gl'ignari viaggiatori. E' sempre con aria indifferente che gli ufficiali di dogana rivolgono a ciascuno la domanda di rito, ma un secondo «esaminatore» osserva di lontano le reazioni dell'interrogato. Ci dicono che sia quasi impossibile giungere ad una perfetta padronanza dei propri nervi e basta un lampo irrequieto dell'occhio, un gesto d'impazienza, il nervosismo inconscio delle mani oppure un'ostentata sicurezza per denunciare all'esperto il colpevole. Ove sorgano dubbi sulla connivenza di più persone, queste vengono gentilmente invitate a passare negli uffici e qui sono lasciate sole per qualche tempo. Un impianto segreto di microfoni trasmette anche il minimo soffio agl'incaricati in ascolto in un'altra camera e le confidenze sussurrate nella lingua materna sono ascoltate e intese.

Pochi di quelli che sbarcano in Inghilterra immaginano di essere oggetto di tante cure ma ben lo sanno coloro che incappano nella rete sottile dei doganieri. Fisionomisti eccezionali, coadiuvati in questo dalla polizia, riconoscono perfettamente i connotati dei viaggiatori abituali e anche il contrabbandiere prudente che rinnova spesso il passaporto per evitare che i troppi bolli rivelino la frequenza sospetta dei suoi viaggi, viene individuato e tenuto d'occhio.

Trucchi da bambini

Naturalmente lo scatolino nascosto nei tacchi, la foglia di platino tra le suole, l'oro coperto dal camoscio di gentili scarpette ortopediche e i preziosi nascosti nei grossi bottoni delle pellicce diventano trucchi da bambini nella lotta segreta e implacabile ingaggiata tra chi tutela la legge e chi invece vuole violarla. Persino l'ingerimento è già cosa troppo nota e basta una permanenza di 24 ore negli uffici doganali perchè il brillante ingoiato torni alla luce del sole.

Molto clamore ha avuto proprio in questi giorni l'arresto di un signore belga il quale, per trascorrere più comodamente le sue vacanze, s'era portato al seguito una lussuosa Buik. Ma l'imponenza del suo mezzo non trasse in inganno i doganieri i quali, in scatole di latta saldate all'interno dei mastodontici parafanghi, scoprirono ben cinquemila orologi. Si seppe poi che in poco tempo il belga, tale Gilbert De Pructere, aveva fatto già cinque viaggi così carrozzato con il guadagno che si può immaginare.

Un particolare non era però sfuggito alla polizia; il belga, che in realtà era un meccanico e agiva per conto di terzi, quando giungeva a Londra, invece di servirsi della ricca auto, la lasciava in un garage di Piccadilly e si accontentava di usare un modesto taxi. Al suo sesto viaggio, il belga non seppe padroneggiarsi sufficientemente alla insidiosa domanda del doganiere e tradì, nel rispondere, una nervosa incertezza. Il mistero fu presto svelato: il contrabbandiero non usava la macchina perchè questa doveva essere smontata per il ricupero degli orologi. Adesso però non gliene lasceranno nemmeno uno per contare le ore in cella.

P. Martinotti

Alla mostra newyorkese dei giocattoli Kiki e Luisa hanno trovato il necessario per trasformarsi in sarte e modiste

Miliardari di Francia

Sono 400 e il più ricco è Marcel Boussac, re del cotone, che riesce a fare rendere anche le scuderie da corsa - Il creatore della fascia "Scandale,, possiede ancora tre miliardi

PARIGI, agosto.

In queste ultime settimane nei grandi settimanali italiani si sta ripetendo una straordinaria pagina pubblicitaria miracolosamente, oseremo dire, passata alle forche caudine della censura in quanto presenta a mezzo busto una prosperosa ragazza il cui corpo è appena coperto da un semitrasparente indumento sotto il quale, senza alcuna maggiore spiegazione, è posta la dicitura «Scandale».

Auto e cognac

Si tratta della pubblicità della «fascia elastica Scandale» il cui inventore e proprietario è Robert Perrier, uno dei 400 miliardari francesi. La fascia «Scandale» fu ideata alcuni anni or sono dal Perrier per le signore affette da vene varicose e poi, quando Dior lanciò la moda del busto e delle stecche, parve al geniale e generoso inventore una crudeltà far soffrire le belle donne e quindi dalla calza passò subito alla cintura elastica in morbido tessuto lastex, trasparente e quindi assai gradito al pubblico femminile tanto che per il lancio il Perrier ebbe la trovata di assegnare alla sua fascia il sensazionale nome «Scandale».

Ed ebbe naturalmente immediato successo mentre le ordinazioni piovvero da ogni parte del mondo e oggi la fabbrica fortunata ne produce tremila al giorno!

Ma Perrier nonostante il successo del suo «scandaloso» prodotto dedicato alla intimità della donna non è tra i più ricchi francesi: possiede, per ora, poco più di tre miliardi, al pari cioè dei fratelli Hennesy i quali hanno condotto un'abile campagna perseguendo perfino le vie legali per affermare l'esclusiva del loro prodotto e della sua marca: il cognac.

Prima di arrivare ai grandi nomi, quelli che posseggono un conto in banca senza conoscere qualche volta il numero degli zeri della loro fortuna, fermiamoci al vecchio Peugeot, fabbricante di automobili, un tempo il concorrente delle grandi case di macchine utilitarie e alla pari con la nostra Fiat e la Ford. Oggi le sue azioni sono assai in ribasso ed egli è abbastanza povero, possedendo solo tre miliardi di franchi come capitale, ma spendendo molto in opere di beneficenza.

I fratelli Gillet invece producono seta artificiale e da qualche tempo nylon, vivono a Lione, posseggono una cinquantina di miliardi. Non si muovono mai dalla loro villa che hanno trasformato in un museo.

Il creso dell'epoca, cioè il nuovo ricco del dopoguerra, è oggi Marcel Boussac, potente quanto i Rothschild, il quale guadagna circa cinquanta milioni al giorno ed ha alle sue dipendenze un piccolo esercito di impiegati per provvedere all'amministrazione della sua colossale impresa. Egli incominciò, come tutti i grandi, dal piccolo ago. Venne circa nel 1910 a Parigi con poche centinaia di franchi e all'età di 19 anni prima di iniziare una attività volle rendersi conto del mercato e delle sue esigenze. S'accorse che avrebbe potuto guadagnare con il cotone e ne acquistò una balla per diventare tre anni più tardi il proprietario di una fabbrica, e oggi esserlo di una sessantina.

Ha venduto e vende cotone in tutti i paesi del mondo, perfino agli americani che ne esportano. Ma Boussac ha la passione dei cavalli da corsa e possiede una scuderia che fa invidia a Lord Derby, all'Aga Kan e ai Rothschild. In trenta anni di commercio con il cotone egli ha dedicato tutti i ritagli di tempo alle sue scuderie di Chantilly e Fresnay-Buffard riuscendo a formare i migliori cavalli del mondo e oggi la sua scuderia accumula vittorie ovunque.

Marcel Boussac

Una causa di tre secoli

Un aspirante miliardario invece è monsieur Théodore Va[illegible] che dovrebbe diventare proprietario di almeno una cinquantina di miliardi se gli riuscirà finalmente di vincere una causa, abbastanza laboriosa e lunga se si trascina ancor oggi nelle aule dopo tre secoli.

Non è, come potrebbe sembrare, una colossale montatura in quanto la storia dei cinquanta miliardi, forse più che meno, risale appunto al sedicesimo secolo quando un certo Jean Thierry, tipo di avventuroso e fortunato commerciante, fece testamento. Egli, prima di essere ricco, era stato garzone in una trattoria di Brescia, dove, ragazzo intelligente e di maniere amabili, si era fatto benvolere da un tal Atanasio Tipaldi, ricchissimo e solo al mondo.

Il Tipaldi adottò il ragazzo e lo portò con sè nei suoi viaggi. Prossimo a chiudere per sempre la sua vita, trovandosi a Corfù egli fece testamento e lasciò tutto il patrimonio al Thierry. Il patrimonio era composto di tre battelli da trasporto, di 800 mila scudi, sei barili di polvere d'oro, un lingotto di oro di alcuni chilogrammi e molti altri beni a Corfù e a Venezia. Un tesoro, insomma, degno di un Montecristo.

Erede della Zecca

Poi il Thierry si trasferì a Venezia e nella città dei Dogi visse felicemente fino al termine della sua vita. Anch'egli volle far testamento e lo depositò presso il notaro Mora di Venezia il quale dopo le esequie del suo cliente cercò subito di mettersi in contatto con gli eredi, mentre la Zecca si costituiva a tutela del patrimonio immenso. Il notaro Mora si recò personalmente in Francia per le indagini ma conobbe per avventura alcuni imbroglioni che riuscirono a farsi passare per eredi e per alcuni anni riuscirono a percepire una rendita notevole finchè l'imbroglio fu scoperto. La cosa fece rumore e finalmente si fecero vivi gli autentici eredi.

Ma le cose non si semplificarono. Per un intero secolo la questione fu discussa nelle aule dei tribunali anche perchè il testamento era stato smarrito. Nel 1870 una delle più probabili eredi, certa Rosalia Romary, cedette il suo credito al governo prussiano per una transazione di venti milioni. Ma la pratica andò per le lunghe vie burocratiche e finalmente nel 1937 l'allora ministro delle Finanze aveva consentito per una transazione di 28 milioni.

Poi sopraggiunse la guerra e il nuovo erede, l'ultimo della serie, ha ora chiamato in causa lo Stato, depositario dopo la Zecca veneziana, del patrimonio per avere quanto gli spetta, cioè almeno una cinquantina di miliardi!

Bruno Cerdonio

Carpa di dieci chili pescata in una palude

Varese, sabato sera.

Fra i canneti di una minuscola palude della Valle Ceresio il trentaseienne Aldo Crippa da Arcisate, ha pescato una carpa del peso di Kg. 10,200. Il pescatore dell'eccezionale carpa non ha voluto precisare il posto esatto ove si trova la palude per tema che altri appassionati dell'amo si precipitino sul luogo.

OROSCOPO di domani

Domenica — Sono previste liete sorprese ed augurali intuizioni. Favorita la compravendita di case e di bagagli e così pure la discussione di contratti e di documenti importanti. Evitare i bagni di sole. Bella giornata per nativi del Leone (23 luglio - 23 agosto) e della Bilancia (23 settembre - 22 ottobre). Dal 13 al 20 agosto i nomi favoriti dalla sorte sono: Cristoforo, Cristina, Daniela, Lopez, Massimo, Emma, Leopoldo, Leonardo. Il colore è il giallo-arancio. Il metallo l'oro e il ferro. Oggi bisogna vincere l'egoismo e la durezza del cuore, dando invece sfogo ai sentimenti altruistici, all'espansione dei rapporti sociali. Conviene adattarsi agli avvenimenti perchè, così facendo, è possibile trarne il maggior vantaggio che essi offrono. Si sconsigliano le partenze in aereo tra le ore 21 e le 23. Non andare a letto troppo presto perchè la fortuna s'incontrerà di notte ed anche l'amore apporterà nelle tenebre i suoi raggi propiziatori.

Lunedì — Giornata infausta per gli affari mentre risultano favorite le attività sportive. Il momento è propizio per le consultazioni mediche e le cure dentarie. L'amore è in fase della massima esaltazione ma s'innesta il veleno della gelosia che tende a compromettere la felicità. Puro sentimento e basso istinto si trovano in aperto e furioso contrasto. Questo squilibrio nelle relazioni sentimentali durerà fino al 30 settembre: soltanto allora le persone dotate di sincerità e perseveranza potranno sperare di concludere un felice matrimonio. I viaggi sono favorevoli ai nativi del Cancro (22 giugno - 23 luglio) che ne ricaveranno gioia di cuore e prospera salute. Non fare nulla d'importante in serata.

Rasoi ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
DUCATI - PHILIPS - KOHLER
UNIC - REMINGTON - HARAB
SELOUT - SUNBEAM - SCHICK
Servizio assistenza clienti
Ricambi originali
Caudano PIAZZA C. FELICE 28 TORINO
«NON E' UN BAZAR»

RADIO PORTATILE
a pile e corrente luce
5 valvole
4 onde
Zenitron radio
è il miglior portatile del mondo
CHIEDETE UN CONFRONTO nei migliori negozi Radio

ANNUNZI SANITARI
Dr. WYSS, via Po 50, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 83-665

Dott. PASQUZZI - SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 5, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 683-500

La Magnani nella parte di Anita

"Eccomi qui„ dirà a Garibaldi nella sua impresa più disperata

VENEZIA, agosto.

In questi giorni è attesa a Venezia Anna Magnani per la interpretazione di un film che rievoca l'avventurosa ed epica vicenda dei garibaldini attraverso le Romagne nel 1849. Ad Anna Magnani è stata destinata la parte di Anita, una parte che essa si è ben studiata prima di accettare e di cui ha seguito con suggerimenti e proposte il difficile lavoro di sceneggiatura. Anna Magnani, scontenta e delusa del suo ultimo film *Vulcano*, affronta così la parte forse più impegnativa della sua carriera artistica. Essa ha detto di avere molto riflettuto prima di accettare: ora si sente tranquilla e considera la parte assegnatale come un «ruolo d'onore», che la impegna, naturalmente, in tutte le sue risorse.

L'idea di costruire un film sull'avventura garibaldina del 1849 appartiene ad un gruppo di giornalisti bolognesi: Biagi, Bolchi e Renzi, i quali presentarono un soggetto molto aderente alla verità storica, che del resto non ha bisogno di aggiunte e artifizi per essere pienamente suggestiva ed umanissima. L'idea piacque al presidente della Produzione Grandi Film il duca Giovagnoni, che la studiò con attenzione. Il soggetto, nel passare alla sceneggiatura, ha subito qualche variazione di margine; vi è stata inserita una storia d'amore, un episodio brigantesco (l'assalto a una diligenza da parte del bandito «Passatore», che in quegli anni infestava le Romagne).

L'approfondimento della ricerca storica ha portato ad una più diligente ricostruzione della figura di Anita nella vicenda. In sostanza la donna appare nel film quale dovette essere nella realtà: una guerrigliera appassionata, ardente di femminilità e dotata di una personalissima virtù trascinatrice. Meglio ancora che lo stesso Garibaldi, Anita fu l'anima del gruppetto di prodi — che man mano s'assottigliava — insidiato da tre eserciti contemporaneamente nella ritirata verso l'Adriatico.

Anna Magnani

Anita si presenta a Garibaldi quando questi sta rinfoderando la spada, sulle porte di Roma già consegnata agli assedianti: «Sono qui», essa dice. E si mette al seguito del suo uomo nell'avventura più perigliosa e disperata che si potesse immaginare, nel momento stesso in cui i vincitori stanno entrando nella Città Eterna da cui la bandiera repubblicana è stata ammainata.

Il calvario della colonna dei garibaldini attraverso la Romagna, lo scampo nella repubblica di San Marino, il tentativo d'imbarco per Venezia, lo scontro con la flotta austriaca al largo di Cesenatico, il ripiegamento a terra, sulla costa romagnola; le ultime ore di Anita da casolare in casolare, la morte dell'eroina e la partenza di Garibaldi verso il suo nuovo destino: questo l'itinerario del film, che rispetta, come si vede, la storia com'è narrata dallo stesso Garibaldi nelle sue memorie dettate a Dumas, com'è sancita dai documenti e come è ancora oggi conservata nel ricordo tramandato di padre in figlio nella gente di Romagna.

Qualche problema poteva sorgere per l'attribuzione delle parti: tra gli attori italiani c'era da trovare una figura che per taglio e forma dei lineamenti somigliasse all'eroe nizzardo. E' stato scelto Massimo Serato, il quale ha dovuto sottostare a un'infinità di provini per l'accorciamento delle ciglia, per l'accomodamento della capigliatura secondo i ritratti di Garibaldi dell'epoca, per il ritocco dei particolari fisionomici. Il difficile era di creare una sembianza dolce e guerriera nello stesso tempo: per talune sfumature, il volto di Massimo Serato veniva talvolta a somigliare a quello che la tradizione attribuisce a Gesù. Perciò il lavoro di correzione è stato svolto per temperare l'ombra di dolcezza nazzarena senza farla scomparire, anche perchè proprio così era il volto di Garibaldi, in qualità, un volto di guerriero romantico, con un velo di malinconia nello sguardo.

Anche di Anita si sono studiati i ritratti, naturalmente non quelli consegnati al bronzo ed al marmo dei monumenti; ma le stampe, i disegni, le descrizioni più autentiche. Anita, di fronte a Garibaldi, appariva più decisa e indomita nel suo orgoglio femminile. Solo la disgrazia della traversata lungo le Romagne e la sofferenza del male che la minava affinarono in una nuova spiritualità il suo carattere irruente.

E' stata questa la scoperta che ha deciso per la scelta di Anna Magnani, la quale è attrice impulsiva e popolaresca, ma ricca anche di una sensibilità nobile e tenerissima.

La regia è affidata ad un francese, Maurice Cam, e francesi sono pure i due attori giovani Jacqueline Duplessis e André Logel, che interpretano una vicenda d'amore fiorita ai lembi dell'epica traversata garibaldina.

Nei panni del bandito «Passatore» vedremo Gino Cervi, con archibugio e cappellaccio di feltro.

Il film avrà inoltre come interpreti Giulio Stival, nella parte di Don Verità, Memo Benassi nella parte del capitano Nullo, l'ufficiale che tratta con i rappresentanti di San Marino perchè sia concessa ospitalità ai garibaldini, il giovane Enzo Coppola nella parte del «gaucho» Pedro, Gianni Santuccio nella parte del generale Gorkowsky.

Alcune scene sono girate a Padova, presso i colli Euganei, dove il paesaggio ripete la collinosa bellezza di Modigliana. Agli Alberoni, sulla Laguna dove sorgono acquitrini palustri, saranno girate le scene delle paludi di Comacchio, ora bonificate e perciò inutilizzabili per questa ricostruzione cinematografica. A San Marino e a Roma saranno girati gli esterni delle battaglie, con impiego di masse e di mezzi fedelmente ricostruiti.

Affianca il regista, come aiuto, Sandro Bolchi; dirige la produzione l'avv. Ricci, mentre all'organizzazione generale provvede l'esperto Max Calandri, un profondo conoscitore dei luoghi veneziani che ha compiuto in queste settimane una ricognizione lungo il vero itinerario garibaldino da Roma alle Mandriole per rendersi conto di ogni particolarità.

Il film *Camicie Rosse* si realizza in coproduzione con una casa francese, che a sua volta presterà i suoi stabilimenti per un altro film italo-francese che si girerà nella prossima stagione a Parigi.

Gigi Ghirotti

"Morire a cinquant'anni, che vergogna!„

Una caratteristica espressione di Petrolini

RITORNO DI PETROLINI

La prima sera che Petrolini recitò a Salerno la sua celebre parodia dell'*Amleto* («Sono triste, vesto nero, Vado a spasso al cimitero...»), uno zelante commissario portò in questura lui e l'autore e aspramente li rimproverò non solo di lesa letteratura, ma anche di lesa patria, per avere recato ingiuria «al nostro massimo tragico, Vittorio Alfieri».

Una tragedia... dell'Alfieri

Lo zelante commissario aveva delle idee imprecise sulla storia del teatro, ma anche critici insigni gridarono allo scandalo quando Petrolini ebbe l'ardire di portare sulla scena *Il medico per forza* di Molière. Il «Marc'Aurelio» li spalleggiò, pubblicando una serie di caricature in cui i classici del teatro aspettavano l'attore con nodosi randelli all'uscita dal palcoscenico: Petrolini perdette la pazienza fino a compiere una solitaria spedizione punitiva nella sede del settimanale. Si armò di un ugual randello, penetrò in redazione e stacciò un po' di mobili.

Poi se ne pentì e portò al direttore, come ramoscello di olivo, una statua in bronzo dell'imperatore filosofo; però parecchi dei critici non mutarono parere sulla profanazione. E invece Cécile Sorel fu conquistata a tal punto da questa interpretazione petroliniana, che chiese al comico italiano, durante una sua *tournée* parigina, di presentarla alla *Comédie Française*: fu forse la prima volta che un attore straniero («buffone» per giunta) recitava Molière davanti ai francesi sul teatro sacro alla più classica, ortodossa tradizione.

Ora il pubblico ha modo di rivedere e giudicare, a vent'anni di distanza, questa celebre e discussa interpretazione di Petrolini. Con un'iniziativa di cui dobbiamo essergli grati, un produttore ha ripreso il film girato a Roma nel '30, ha fatto «rifare» il sonoro con un complicato procedimento che salva la genuinità della recitazione petroliniana, e riporta davanti agli occhi degli anziani, per i quali è ben vivo il rimpianto del grande comico, e per i giovani, per cui Petrolini è soltanto un mito, *Il medico per forza*, *Nerone*, *Cortile*. L'impressione non sarà di scandalo: pur nel suo sapore parodistico l'interpretazione di Petrolini coglie a fondo, con acuta intelligenza, il valore del testo di Molière.

Ma forse il favore del pubblico andrà soprattutto al *Nerone*. Qui la comicità di Petrolini raggiunge davvero le vette dell'«idiozia sublime» e costituisce al tempo stesso una delle stroncature più spietate e gustose di tutta la retorica sulla romanità, e della storia vista attraverso gli schemi di *Quo vadis?* A rivedere quest'atto unico, si capiscono pure altre due cose: perchè la censura fascista abbia vietato il *Nerone* dopo alcune rappresentazioni (c'è un colloquio del dittatore con la folla che in un certo clima non poteva davvero essere tollerato...), e quanto i maggiori comici posteriori abbiano attinto — a piene mani veramente — dall'arte di Petrolini.

L'«Upim» delle malattie

Per questo «ritorno» di Petrolini è stato scelto il quindicennio del suo addio al teatro, non della morte, e giustamente: quando dovette abbandonare le scene per l'aggravarsi del suo male, l'angina pectoris, Petrolini sopravvisse ancora a se stesso, dopo aver perduto la sua prima ragione di vita. Per un anno dovette limitarsi a recitare per sè e per i pochi amici che lo vedevano la parte del malato, beffando il suo male. Alcune delle ultime battute sono rimaste celebri: «Morire a 50 anni, che vergogna!», o «Io sono l'*Upim* delle malattie». Era una ribellione amara, e insieme lo sfogo di una natura che doveva recitare e beffare.

Recitò sempre, anche prima di salire — a 14 anni — sul palcoscenico. Ragazzetto, si divertiva ad accodarsi ai funerali piangendo come un disperato, per vedere il volto compunto, di circostanza, che facevano i vicini; oppure saliva per una qualche strada romana curvo sotto il peso di una enorme cassa, beninteso vuota, mentre la gente diceva «Che vergogna far fare a un bambino delle fatiche simili», ma tirava avanti per i fatti suoi. Istintivamente, era già il comico polemico e provocante della maturità, lo spietato denunciatore di tutti i luoghi comuni del sentimentalismo: insomma, il creatore di «Gastone».

Al massimo della celebrità, trovandosi nel '32 a Londra, si pose ad attraversare una strada delle più frequentate trascinando pietosamente una gamba; il vigile fermò il traffico, lo accompagnò premurosamente dall'altra parte. Quando fu sul marciapiede, Petrolini lo salutò con uno sberleffo e scappò via: era rimasto un ragazzaccio. Ma il fondo della sua arte di «buffone» è indubbiamente aspro e amaro, e forse pietoso. Gli ultimi suoi versi, quindici anni fa, furono una quartina disperata:

Che tragedia da ridere
Questo nostro soffrire!
Si nasce per vivere
E si vive per morire.

***

I lettori ci scrivono
E noi rispondiamo

Sospendere il bollettino meteorologico?

Un lettore ci ha scritto lamentando che i giornali torinesi pubblichino normalmente il bollettino meteorologico e i gradi della temperatura per cui Torino sia d'estate che d'inverno ci fa una figura barbina. Questo lettore, con la temperatura estiva, naturalmente si riscalda e afferma che con questa pubblicazione quotidiana veniamo a dare la prova che la nostra città è talvolta la più calda dell'Alta Italia o la più fredda, il che nuoce al movimento dei forestieri.

Prego. Firenze come temperature ha il *record* e a fine agosto ha 41 gradi all'ombra ha visto un movimento di forestieri imponente. Non si preoccupi il lettor del movimento dei forestieri. A Torino si muovono perfino, tre o quattro piani alla volta, i grattacieli.

Eppoi è questione di pazienza. Se Torino è fra le città più calde, fra pochi mesi saprà anche essere fra le città più fredde. Ci sono nell'esistenza dei compensi. Il tempo è galantuomo e tutto sta nell'aspettarlo.

La vagheggiata sospensione del bollettino meteorologico come rimedio contro il caldo è un'idea. Io [illegible] in questi mesi addirittura la sospensione del giornale. Ma il caldo rimarrebbe lo stesso come rimane la febbre dopo che ce la siamo misurata col termometro. Questa sospensione del bollettino avrebbe un precedente. Rammento che un ministro provvide molti anni addietro energicamente contro il ribasso dei cambi sospendendo la pubblicazione delle quotazioni di borsa. Durante la guerra, si rimediò al consumo del pane obbligando a rivenderlo raffermo e rendendolo aziendio immangiabile a mezzo di svariate miscele resistentissime al palato. Un provvedimento eroico del regime contro il suicidio fu la proibizione di pubblicare notizie dei suicidi. Si assistette così a fatti di sangue compiuti da un infortunio banale. L'uccisore scappava con l'arma in mano, disgraziatamente inciampava e cadeva e allora rimaneva accidentalmente ucciso da un colpo della sua rivoltella. Delle volte, accidentalmente, uscivano due o tre proiettili di seguito.

Inoltre i governi allungavano le giornate con un semplice decreto: basta fare avanzare alla mezzanotte di un qualche mese, le sfere degli orologi di un'ora.

Un simile rimedio eroico sarebbe possibile perciò anche contro l'estate. Con eguale decreto si potrebbe obbligare ad avanzare i foglietti del calendario di tre o quattro mesi e così non ci troveremmo più al caldo o al freddo, ma in autunno.

m.

Che colpo di tosse!

La Signora *Lucia G.*, da Siena, ci chiede:

«se sia mai accaduto che solo un formidabile colpo di tosse si sia provocata la frattura di una costa».

Che un colpo di tosse possa provocare la frattura di una costa sembra impossibile; eppure il fatto non è poi tanto raro. Almeno, secondo il dott. Cohen, è probabile che tale evenienza sia più frequente di quanto risulti dai casi descritti. Egli ha particolarmente rivolto l'attenzione ai tubercolotici; ma ha dovuto escludere che la frattura costale in seguito a accessi di colpi di tosse dipenda da una diminuita resistenza dell'osso, a causa di un processo tubercolare locale. In taluni soggetti forse la lunga degenza a letto ed il conseguente diminuito uso della muscolatura del torace potrebbe portare ad una leggera decalcificazione delle coste, atta a provocare appunto la frattura. Questa ad ogni modo si può ritenere la risultante di un'azione violenta ed anormale esercitata sulle coste durante uno sforzo respiratorio, quale si ha nei forti colpi di tosse, specie quando il torace è in posizione asimmetrica. Il soggetto è colto da un dolore violento nell'atto stesso del tossire.

Imposta di famiglia

Diversi lettori di Torino, come Angela G. e Gino R., chiedono:

«chiarimenti su l'imposta di famiglia».

L'argomento è stato trattato esaurientemente su Stampa Sera del 4 e dell'8 corr. Ad ogni modo ripetiamo succintamente che al momento non sono soggetti all'imposta di famiglia i nuclei familiari che hanno un imponibile inferiore alle 80 mila lire, imponibile che si ottiene dividendo per due il reddito denunciato e diminuendolo di 10 mila lire per ogni persona a carico convivente. Peraltro il Consiglio comunale ha di recente deciso di elevare l'imponibile a 180 mila lire e di aumentare la cifra da detrarsi per ogni convivente a carico. Ma questa decisione deve ancora essere approvata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Illuminazione stradale

Alcuni lettori torinesi ci fanno giustamente osservare che, mentre molto si è fatto per l'illuminazione delle vie principali, come via Pietro Micca e via Garibaldi, le vie periferiche, e non soltanto quelle, sono state trascurate. Ad esempio gli abitanti di via Cesana si lamentano della insufficiente illuminazione della loro strada e fanno notare che le lampadine sono scarse e danno una luce assai fioca.

Poichè il disagio si accentuerà maggiormente con il sopraggiungere della cattiva stagione, giriamo la rimostranza alle competenti autorità comunali affinchè provvedano in tempo ad eliminare l'inconveniente.

Contro il fulmine

Il sig. F. Fog. gradirebbe aver una risposta al seguente quesito:

«Abbiamo nel Monferrato una piccola tenuta lavorata da un mezzadro che ha una paura matta del fulmine. Quando scoppia un temporale con lampi e tuoni dove deve fuggire per essere più sicuro che nulla gli succeda? Sia esso si trovi in campagna oppure a casa».

Il fulmine è una violenta scarica elettrica tra la nube e la superficie terrestre. Esso colpisce di preferenza gli oggetti elevati che siano buoni conduttori di elettricità. Dall'esame di diecimila casi ad esempio, è risultato che il 54,9 per cento delle scariche ha colpito campanili, sommità di torri ed estremi pinnacoli, il 35 per cento ha colpito camini o comignoli di tetti e il 5,9 per cento superfici pianeggianti.

Quindi il miglior consiglio che possiam dare al suo mezzadro è di impiantare un'asta metallica, terminante a punta, sul tetto della casa e collegarlo metallicamente a terra. Con questo avrà un ottimo parafulmine che sarà il miglior modo per proteggersi e dormire sonni tranquilli.

Se si trova in aperta campagna abbandoni gli attrezzi da lavoro e cerchi di raggiungere una qualsiasi abitazione e non cerchi protezione sotto gli alberi perchè l'umidità, essendo conduttrice di elettricità, attira i fulmini.

Qual della luce fluorescente

Dolores, N., nostra lettrice scrive da Treviso:

«per sapere se la moderna illuminazione a luce fluorescente può essere dannosa».

La luce fluorescente è divenuta di gran moda e sta inondando ogni locale. Molti la preferiscono; altri la detestano perchè non sempre illumina di tinta naturale il volto. Il guaio è, però, che già si levano voci di ben altri inconvenienti nei suoi confronti. Qualche oculista ha avanzato l'ipotesi di possibili disturbi alla vista; ma ciò deve essere ancora confermato da studi in corso. Dall'America, ove tale tipo di illuminazione è largamente e da tempo diffuso, giunge oggi notizia di disturbi a carico della pelle. Sono stati osservati, difatti, casi di dermatite in donne addette a lavori prolungati in ambienti rischiarati appunto con tale mezzo illuminante. Sarebbe però utile conoscere la distanza tenuta da tali lavoratrici dalla fonte luminosa e la durata ordinaria dell'esposizione. Il dott. Brasler, ad ogni modo, consiglia a titolo preventivo di applicare alle lampade fluorescenti speciali schermi capaci di trattenere i raggi ultravioletti senza ridurre il potere luminoso.

Fatture regolari

Il signor Luigi P., di Clavesana, domanda:

«Come deve comportarsi il proprietario di una ditta quando un suo fornitore abbonato all'I.G.E. non intende rilasciare una fattura regolare di bollo?».

Se il fornitore presenta la documentazione dalla quale risulti il suo abbonamento alla I.G.E., documentazione che deve essere unita alla fattura, l'acquirente può regolare la fattura stessa pagando un'imposta in marche da bollo semplice del 3% sul totale fatturato sino ad un massimo di 10 lire.

Se poi il fornitore non è abbonato all'I.G.E. l'acquirente, a scanso di una penalità pari a otto volte la tassa, deve applicare sulla fattura le normali marche dell'imposta sull'entrata del 3%. La stessa cosa deve essere fatta se il fornitore abbonato all'I.G.E. non volesse dare la documentazione del suo abbonamento.

Rimediare alle "gaffes„

Lo studente Francesco G., di Torino, ci scrive:

«Mi capita spesso, parlando con la gente, di fare delle terribili "gaffes", come si dice. Allora, per rimediare, senza volerlo, peggioro ancora di più la situazione. I miei amici ridono e dicono che sono un irresponsabile. Non è un bel guaio? Cosa mi consigliate?».

Niente. Poichè l'unica soluzione per voi sarebbe quella di non parlare con la gente. E' evidente non la vostra irresponsabilità, come dicono gli amici, ma una singolare forma di distrazione. A meno che a volte non lo facciate un po' di proposito. Avevamo una volta un collega che era come voi. A una signora della «buona società» torinese che si lamentava per la malattia di una sorella, disse:

— Sarà, immagino, una gravidanza.

— Impossibile: mia sorella è vedova da molti anni.

— Scusate — rispose allora pronto il nostro collega — scusate tanto, signorina. Ero assolutamente convinto che vostra sorella fosse nubile.

Ma lui, capite, era un cinico.

La maldicenza

Il signor Alvaro S., che si trova in villeggiatura, vuol sapere

«se è un "vero peccato" parlar male del prossimo».

Sì, è un peccato: si chiama maldicenza. Certo, stabilire se sia un «vero peccato» non è facile. Per padre Duchesne, ad esempio, il peccato si nascondeva ovunque. Infatti quando un cronista della Tribuna di Chicago andò ad intervistarlo dicendogli: «Buon giorno, padre, sono un reporter della Tribuna di Chicago», l'ineffabile prelato rispose: «Buon giorno, figliolo; ho capito, voi siete un reporter della Tribuna: e io vi assolvo da questo peccato».

Ad ogni modo la maldicenza è un gusto antico, nato con gli uomini. Bisogna essere generosi per non essere maldicenti: come quello scrittore, cui ci sfugge il nome, che quando voleva tagliare i panni addosso a qualcuno diceva:

— E' il penultimo degli uomini.

A chi gli chiedeva il perchè di quel «penultimo», rispondeva: — Ma mio caro, c'è così tanta gente al mondo che non bisogna scoraggiare nessuno. E poi io sono generoso.

Morte delle siepi

Un lettore torinese, il sig. L. D., chiede:

«Perchè l'amministrazione comunale ha tolte le siepi in alcuni viali cittadini?».

Le siepi verdi, ornamento e difesa dei più bei viali torinesi, vanno purtroppo morendo: si tratta di arbusti che vivono solo pochi anni e la cui manutenzione è assai costosa. Pertanto è stato necessario togliere le siepi in via di estinzione e per il momento non sarà facile provvedere a sostituirle in quanto il Comune, con le scarse somme disponibili, si preoccupa anzitutto di ricostituire il patrimonio arboreo. Ma la questione della rinnovazione delle siepi, ci è stato assicurato, è allo studio e sarà certamente risolta anche se non in un immediato futuro.

QUESITI SUI FITTI

Il rag. Danilo M. di Mantova, in data 1° maggio 1945, ha avuto in assegnazione, dal cessato Commissariato alloggi, un appartamento che occupa tuttora. Il proprietario dell'immobile, invocando l'articolo 8 della legge 1° giugno 1950, lo ha citato davanti al Pretore per vedersi fissare la data di sgombro dei locali. Trattandosi di controversia demandata alla decisione del magistrato ci limitiamo ad osservare che l'art. 32 della nuova legge non sembra applicabile nei casi riguardanti le assegnazioni effettuate tramite il Comalloggi. Riteniamo invece che la questione debba essere piuttosto vagliata alla stregua dell'art. 27 il quale stabilisce che le disposizioni relative alla proroga, al blocco e canoni di fitto ecc., si applicano anche ai rapporti dipendenti appunto da assegnazioni del Commissariato alloggi.

* *

Il sig. Ernesto B. di Torino, ha l'inquilino di un alloggio di 4 camere che ne subaffitta due ricavando un profitto pari ad otto volte la pigione corrisposta al proprietario. Il 1° giugno c. a. lo ha applicato l'aumento del 30% più la maggiorazione supplementare del 30% sul canone pagato dai subinquilini, in base al settimo capoverso dell'art. 17 della nuova legge. Domanda quale aumento possa ancora richiedere al 1° gennaio 1951. Ha la facoltà di pretendere la stessa maggiorazione applicata, a partire dal 1° giugno, a norma del penultimo comma dell'art. 13 della nuova legge.

* *

Il signor Amilcare S. di Imperia, è proprietario di un immobile il cui locatario gestisce un bar corrispondendo, dal 1949, un canone di 500 lire mensili. Il conduttore si è, dopo qualche mese, trasferito altrove immettendo nel locale altra persona. Se chi occupa un immobile, non adibito ad abitazione, cessa di esercitarvi l'attività cui doveva servire, decade dalla proroga e il proprietario può riottenere la disponibilità dell'immobile stesso.

* *

Il signor Giuseppe D. di Macerata, occupa dal marzo 1943 una camera e cucina con canone iniziale di 150 lire mensili elevato, nel 1949, a lire 500. E' sinistrato di guerra avendo perso tutti i suoi averi nel luogo dove si trovava sfollato. Padre di numerosa prole ricava i proventi esclusivamente dal proprio lavoro di bracciante. La misura dell'aumento del canone può essere ridotta al 20% nel caso che il conduttore versi in disagiate condizioni economiche specialmente se tragga i mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro.

* *

Il signor G. B. F. di Varazze, dal febbraio 1948 conduce in affitto un piccolo appartamento non bloccato: tra inquilino e proprietario è stato pattuito un canone adeguato ai tempi ed ai prezzi in vigore. Vuole sapere se, nel suo caso, è applicabile l'aumento previsto dalla nuova legge e come debba regolarsi per un eventuale subaffitto dell'immobile durante la stagione estiva. Il contratto è nuovo e quindi libero perciò non comporta alcun obbligo di aumento fino alla prossima scadenza contrattuale. Il subaffitto, trattandosi di locazione non vincolata, può essere praticato senza alcuna corresponsione di supplemento sul canone, salvo che nel contratto sia fatto esplicito divieto di subaffittare.

* *

Il signor Federico G. di Torino, grande invalido di guerra, occupa con la famiglia un alloggio di 5 vani. Desidera sapere se il proprietario abbia diritto di richiedergli, col 1° novembre c. a., la disponibilità di una camera. Chiede anche se, per subaffittare una stanza mobiliata ed ottenere il relativo permesso dalla Questura, occorre il nulla osta del padrone di casa. Il proprietario può rientrare in possesso della parte dell'alloggio eccedente le necessità del conduttore, procedendo, a sue spese, alla divisione, purchè in quella che rimane all'inquilino esistano, o vengano costruiti, ingresso ed accessori autonomi. Riteniamo che l'alloggio sia da considerare, nella particolare condizione in esame, qualora si componga di un numero di vani superiore a quello delle persone costituenti la sua famiglia, aumentato di due unità, oltre gli accessori. Pertanto nel caso in questione (marito, moglie e un figlio) non vi è eccedenza di locali. Per quanto concerne il subaffitto, riteniamo che, per ottenere il permesso della Questura, non occorra il benestare del proprietario cui è sufficiente corrispondere la maggiorazione supplementare stabilita dalla nuova legge in tema di sublocazione.

Aspetta il suo turno per presentare un elegante abito moderno a New York

I premi estratti
di Buoni del Tesoro 1951

Roma, sabato sera.

Questa mattina ha avuto luogo la quattordicesima estrazione per l'assegnazione dei premi di lire 1.000.000, di lire 500 mila, di lire 100 mila, di lire 10 mila, ai Buoni del Tesoro novennali 5% (ex-4%) di scadenza 15 settembre 1951. Ai sensi del D. M. 11 novembre 1946, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi su Buoni appartenenti a ciascuna delle dodici serie.

Il premio di lire 1.000.000 è stato assegnato al Buono n. 430.438, il premio di lire 500 mila al Buono n. 1.175.448, i due premi di lire 100 mila rispettivamente ai Buoni nn. 503.363 e 800.380, i quattro premi di lire 50 mila rispettivamente ai Buoni 703.549, 1.330.758, 1.730.457 e 1.962.129.

I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 77904, 146207, 281607, 341119, 355389, 388866, 398421, 422039, 440390, 447808, 578566, 607400, 668900, 694303, 710341, 774377, 794668, 853507, 877794, 902214, 904352, 913303, 981085, 993186, 1029342, 1036296, 1058866, 1071823, 1103419, 1132416, 1159940, 1297741, 1306771, 1318446, 1358615, 1379027, 1441613, 1477119, 1544686, 1562758, 1583063, 1623696, 1638136, 1730400, 1732307, [illegible], 1903794, 1958444, [illegible], 1976708.

ALESSANDRIA — Colpito da improvviso malore è caduto esanime al suolo il dott. Giovanni Scaramuzzino, di 29 anni, mentre era intento, in una camera operatoria dell'ospedale di Mede, all'esame radiologico di un ammalato. Il dott. Scaramuzzino è morto per paralisi cardiaca.

Se al mare il caldo Vi toglie l'appetito..
provate carne in scatola
SIMMENTHAL ghiacciata
con insalatina fresca
SEMPRE PRONTA IN GHIACCIO
IN TUTTE LE SALUMERIE

CIOCCOLATO DE-COLL' TORINO Piazza Savoia, 1

CONDENSATORI ELETTRICI
MILANO MICROFARAD TORINO
RESISTORI ELETTRICI

Igiene interna mediante l'uso delle
Compresse di ELMITOLO
Elmitolo

QUALITÀ PUREZZA RENDIMENTO
3
Tre parole che vanno considerate:
QUALITA'
L'Estratto di Carne Cirio è di qualità superiore, composto esclusivamente con carne fresca di bue privata delle ossa, tendini e grassi.
PUREZZA
La sua purezza è attestata da un certificato del Laboratorio Scientifico.
L'Estratto di Carne Cirio non contiene nè aromi, nè lievito, nè estratti vegetali.
RENDIMENTO
Il rendimento dell'Estratto di Carne Cirio è massimo: la sua fragranza e il suo sapore squisito. Fate un pratico esperimento nella vostra cucina e ricordate che l'Estratto di Carne Cirio viene oggi venduto a prezzo mitissimo!
PREZZO MITISSIMO
ESTRATTO DI CARNE CIRIO

Iniziati stamane i campionati mondiali su pista

Prime delusioni a Rocour

I DUE PROFESSIONISTI AZZURRI ELIMINATI

Astolfi e Ghella sconfitti nelle prove di velocità

Facile successo di Sacchi tra i dilettanti

DAL NOSTRO INVIATO

Rocour, sabato sera.

Abbiamo lasciato Liegi che gli spazzini erano ancora intenti al lavoro e per le strade passavano i carri dei lattai trainati da certi cavalli così alti e imponenti che incutevano ammirazione e rispetto soltanto a guardarli. Siamo venuti al velodromo di buon'ora, giacchè i giornalisti qui convenuti per i campionati sono tanti (più di 250) e i posti nella tribuna ad essi riservata sono pochi (non arrivano all'ottantina). Ma avendo alcuna intenzione di passare in piedi tutta la mattina e poi di correre ogni tanto al telefono per comunicare a Torino i risultati, abbiamo preferito perdere due ore di sonno, ma assicurarci un posto seduti.

Per ultimare gli impianti del velodromo, squadre di operai hanno lavorato tutta la notte; e altri ancora sono all'opera mentre telefoniamo. Ma a noi il «comfort» degli spettatori interessa relativamente; c'importa la regolarità delle corse, e, sebbene a giudizio unanime dei corridori la pista sia piena di difetti, pensiamo che, al postutto, le condizioni sono uguali per tutti e che, anche nelle corse di velocità vince chi spinge più forte.

Sette nazioni

Il cielo è terso e il sole, che sta apparendo dietro le piramidi di scorie delle miniere di carbone, ci promette un'altra giornata caldissima. Mentre la pista a poco a poco si anima e le bandiere di sette Nazioni fluttuano al soffio d'un'ultima brezza, con alcuni colleghi scambiamo qualche impressione sugli avvenimenti che sono stati il prologo dei campionati che fra pochi minuti, finalmente, cominceranno a diventare una realtà sotto la spinta dei garretti dei primi corridori chiamati in pista.

L'affluenza dei giornalisti nella piccola tribuna, l'animazione sempre crescente sulla pista, avvertono che il sipario sta per alzarsi sul primo atto dei campionati mondiali. Lasciando un collega grosso e robusto a guardia del nostro posto, facciamo una rapida corsa allo spogliatoio a dire un'ultima parola di incoraggiamento ai nostri corridori.

Un prolungato suono di campana ci avverte che le gare stanno per cominciare. Torniamo a riprendere il nostro posto, mentre vediamo che nelle tribune si trova già qualche migliaio di spettatori.

Si inizia con la disputa delle eliminatorie dei professionisti. Com'era facile prevedere, la prima serie si conclude con la vittoria del campione del mondo, Harris, che, senza forzare, arriva primo per due lunghezze davanti al modesto avversario.

Si incomincia

E' poi la volta della seconda batteria, quella che mettendo alle prese Van Vliet, Senfftleben e Ghella ha quasi l'importanza di una finale. L'olandese prende la testa; Ghella è in coda. Sulla penultima curva l'italiano si butta alla corda, ed entra primo sul rettilineo di arrivo. Nell'ultima curva Van Vliet l'attacca e tirandosi dietro Senfftleben, lo supera per vincere di mezza lunghezza sul francese. Ghella, che pure aveva corso intelligentemente, ha dovuto inchinarsi di fronte alla superiorità dei suoi avversari.

Bella la lotta nella terza batteria in cui Gerardin batte per poco l'olandese Bieser(?).

La quarta batteria (Derksen, Astolfi, Roth) comincia col surplace, nessuno dei tre volendo prendere la testa. Alla campana Roth è ancora al comando; sul rettilineo opposto Derksen l'attacca e lo passa, mentre Astolfi appare chiuso fra lui e lo svizzero. Così percorre tutta l'ultima curva e vanamente l'italiano cerca di passare nello stretto spazio lasciatogli da Roth a fianco di Derksen. Questi taglia primo il traguardo, seguito a mezza lunghezza da Astolfi che all'uscita di curva aveva alzato il braccio in segno di protesta.

La quinta batteria si conclude con una sorpresa: la vittoria dell'americano Heid che, con il bellissimo tempo di 12" netti, precede l'anziano Scherens di un quarto e il giovane campione francese Bellenger. Anche l'ultima serie ha un risultato sorprendente: il danese Schandorff, da poco passato al professionismo, precede Plattner e Gosselin.

Ai battuti, fra i quali i nostri Astolfi e Ghella, per arrivare ai sospirati ottavi di finale ora non rimane che la lunga trafila dei recuperi che si disputeranno, secondo il programma, prima di mezzogiorno.

Alle 10,20 cominciano le eliminatorie dei dilettanti. Si dovrebbe iniziare con quella che mette alle prese il campione del mondo Patterson contro l'argentino Giacche e il nostro Pugi, ma per lo scoppio di una gomma essa è rimandata.

Curiosa è la corsa in cui il campione francese Verdeun si trova opposto a Maerts e all'indiano Chakravarty. Questi non si regge in curva, scivola sul cemento e cade fra le risate del pubblico. Naturalmente la prova si ripeterà. E' poi la volta dell'incontro fra il campione del mondo uscente Patterson, l'argentino Giacche e il nostro Pugi. Questi corre come un principiante; all'uscita della penultima curva si lascia chiudere fra i due avversari e per quanti sforzi faccia nell'ultima curva per liberarsi da quella posizione, non gli riesce. Patterson vince facilmente.

Astolfi in piena azione

Più fortunato è nella seconda batteria il fiorentino Sacchi. Egli è tanto superiore ai suoi avversari (l'inglese Waters e l'austriaco Nemeta) che sebbene in terza posizione, all'entrata dell'ultima curva si libera facilmente, e passa per vincere di una lunghezza e più davanti all'inglese.

Bella la lotta fra Verdeun e il belga Maerts nella ripetizione della batteria interrotta per la caduta dell'indiano. Stavolta costui si decide a partire in testa dopo un tentativo generale di «surplace». Sul rettilineo opposto la «speranza» francese attacca, ma vince di poco, appena di una gomma. Maerts che ha avuto un velocissimo finale.

Dopo questa serie, le seguenti hanno meno importanza per noi. Soltanto nell'ultima batteria vi sarà in lizza un azzurro, Maspes, contro l'americano Sheldon e l'australiano Reynold. Tuttavia ci impressiona il modo col quale il gigante olandese Hyceledoorn(?) si libera dei suoi avversari di batteria. Ecco un serio candidato alla vittoria finale, assieme a Verdun, a Patterson e a qualcuno degli azzurri.

Le successive batterie vengono vinte dall'argentino Pansi(?), dall'olandese Schotman, che batte uno dei favoriti — l'inglese Bannister — dal danese Hansen e dal francese Even.

I recuperi

Eccoci infine alla batteria in cui è impegnato Maspes. Si parte lentamente. Alla campana l'italiano è alla corda, con a fianco l'australiano. All'entrata del rettilineo opposto l'americano Sheldon scatta e va in testa cosicchè Maspes si trova chiuso fra lui e Reynold. Questi due lottano gomito a gomito, mentre Maspes audacemente cerca di passare all'interno pur non essendovi lo spazio. L'italiano arriva secondo dietro Reynold, ma è distanziato al terzo posto.

Così terminano le eliminatorie, con scarso successo dei nostri colori, giacchè di cinque azzurri in gara uno solo — il dilettante Sacchi — ha conquistato il diritto di entrare senz'altro negli ottavi di finale. Gli altri dovranno salvarsi — se sarà loro possibile — attraverso i rispettivi recuperi.

Sono le 11 e più allorchè si comincia a disputare i ricuperi dei professionisti. Le tre prime serie vengono vinte da Gosselin, da Senfftleben e da Scherens. E' poi la volta di quella che oppone Astolfi allo svizzero Plattner. L'italiano tiene a bada l'avversario fino all'entrata dell'ultima curva dove Plattner cerca di passare all'interno. Non gli riesce e alza il braccio per protesta mentre Astolfi continua nella volata e arriva primo compiendo gli ultimi 200 metri in 12"2/10. Dopo lunga discussione la vittoria dell'italiano è confermata dai commissari.

Un altro incontro interessante è quello fra Ghella e Pauwels. Alla campana il torinese, sfruttando il «surplace», riesce a mettersi dietro la belga e lo obbliga a partire in testa sul rettilineo opposto per attaccarlo in curva. Emozionante lotta, gomito a gomito, che si risolve con la vittoria per un quarto di ruota dell'italiano che copre gli ultimi 200 metri in 12" 2/10. In tal modo, tanto Ghella che Astolfi sono qualificati per la finale del ricupero che i commissari hanno deciso debba correrai fra i vincitori delle serie.

I due italiani si trovano così contro i due belgi Gosselin e Scherens e il francese Senfftleben, ma, nonostante una tenacissima difesa e un emozionante gomito a gomito nell'ultimo rettilineo, tutti due vengono eliminati: 1. Gosselin; 2. Scherens; 3. Astolfi; 4. Ghella; 5. Senfftleben.

Saranno dunque Gosselin e Scherens, che nel pomeriggio, disputeranno i quarti di finale insieme ai vincitori delle sei eliminatorie del mattino.

La riunione antimeridiana termina con i recuperi dei dilettanti per noi particolarmente interessante per la possibilità di salvezza dei nostri Maspes e Pugi. Almeno per il milanese le cose parevano si mettessero bene, giacchè egli vinceva la sua prima davanti all'inglese Wathers, ma nella ultima curva per farsi luce essendo stato nuovamente chiuso, egli commetteva la irregolarità di spingere con la mano il venezuelano de Los Santos e per tale fatto i commissari lo distanziavano.

Per un momento sembrò che le speranze italiane potessero risollevarsi con Pugi. Questi vinse infatti la sua serie, battendo brillantemente il belga Moertensen e lo svizzero Jaeila(?), conquistando con ciò il diritto di entrare nella finale dei ricuperi; ma, proprio nella finale, venne poi eliminato dall'inglese Bannister.

Vittorio Varale

L'italiano Ghella (a destra) e l'olandese Van Vliet (a sinistra) si sono affrontati stamane nella batteria più difficile dei campionati mondiali, quella in cui gareggiava anche Senfftleben: l'azzurro non ha potuto arrivare che terzo

Bartali e (forse) Magni al Circuito di Borgosesia

Borgosesia, sabato sera.

Domani i reduci dal Tour, nel loro giro di riunioni attraverso l'Italia, fanno tappa a Borgosesia, per un circuito non molto lungo — salvo sbagli in tutto un centinaio di chilometri — ma di una certa difficoltà per uno strappo di circa 300 metri che, ripetuto trentacinque volte (tanti saranno i giri da fare) potrà anche farsi sentire nelle gambe dei concorrenti.

Tutti i «retour de France» tranne naturalmente Salimbeni, già impegnato in Belgio sulla pista di Rocour, hanno assicurato la loro presenza. Bartali se ne partirà subito dopo per la Francia dove correrà il 14, secondo le sue stesse dichiarazioni, mentre Leoni e Magni torneranno a Milano, per unirsi alla comitiva azzurra, che lunedì lascerà l'Italia per Liegi.

Per Fiorenzo, anzi, la prova dovrebbe servire di collaudo definitivo alle sue condizioni: il pratese, sempre che la sua salute, il suo polso malandato soprattutto, lo permetta sarà al via. Si vedrà, sulla distanza della gara, specie se si assisterà ad una competizione tirata e combattuta, se Magni sarà in grado di prendere parte alla massima competizione di Moorslede.

Il circuito — cui parteciperanno anche Bini, Astrua e Fornara — avrà inizio alle 14,30.

I nuotatori italiani per i campionati europei

Milano, sabato sera.

La Federazione italiana nuoto ha così formato la rappresentativa italiana per i campionati europei che si svolgeranno a Vienna dal 20 al 27 agosto: commissario tecnico Damiani; nuotatori: Brunelleschi, Buonocore Alfonso, Gasparini, Grilz, Manetti, Massaria, Federzoli; nuotatrici: Belais, Benini, Calligaris, Francolatti, Gamacchio, Padori; tuffi: commissario tecnico Dalmasso; tuffatori: Buganini, Mari, Petronio, Quattrini; tuffatrici: Bertolini, Pautassi, più una terza tuffatrice da designare; palla a nuoto: commissario tecnico: Valle; giocatori: Arena, Buonocore Pasquale, De Sanziane(?), [illegible]nelli, Ognio, Pandolfini Gianfranco, Pandolfini, Tullio, Tempini Umberto, Beretti, Rubini e Traiola.

La rappresentativa italiana sarà accompagnata dal Presidente e dal Segretario della Federazione italiana nuoto, oltre che da due arbitri di pallanuoto, quattro tecnici di nuoto, due di pallanuoto e uno di tuffi. Il ritrovo è fissato per giovedì prossimo, 17 agosto, a Udine.

Motociclisti diffidati dal Ministro dei trasporti

Il Ministro dei Trasporti, in una recente circolare ai Prefetti, ha diramato alcune norme interpretative in relazione al Codice della Strada. Si intende in questo modo di disciplinare la circolazione degli automezzi, specialmente dei moto-scooters.

Di particolare interesse è l'invito a «perseguire coloro che incautamente affidano per la guida velocipedi con motore ausiliario e motocicli di ogni specie o grandezza a persone di età inferiore ai quattordici anni».

Altra norma, che finora è stata poco rispettata, è quella che «i velocipedi muniti di motore ausiliario debbono circolare a velocità non superiore ai 30 chilometri orari» se non vogliono sottostare all'obbligo di segnalamenti per il quale «tutti gli autoveicoli capaci di superare la velocità di 30 chilometri orari debbono avere, in via sussidiaria ai fanali, almeno un faro, posto simmetricamente rispetto ai fanali, capace di illuminare la strada fino a 100 metri in avanti».

Bengtsson e Hjalmarsson sono rientrati a Torino

Sono giunti ieri sera a Torino, provenienti in automobile dalla Svezia, i due giocatori granata Bengtsson e Hjalmarsson. Rosén verrà in Italia nella settimana ventura. Stamane la coppia svedese si è presentata al campo di via Filadelfia per il quotidiano allenamento.

*

Stamane breve seduta atletica alla Juventus.

Circa le voci correnti su difficoltà sorte per la venuta a Torino di K. A. Hansen, la direzione bianconera assicura che tutto procede sulla falsariga del contratto a suo tempo stipulato. K. A. Hansen, si dichiara da fonte ufficiale, può già considerarsi juventino e ciò anche se Vycpalek non potesse andare all'Atalanta.

Dopo tante polemiche, come stanno i dirigenti?

Crisi del calcio italiano

Barassi tornerà dall'Argentina e può restare in carica fino al 1952 - Novo non darà le dimissioni perchè è scaduto il suo mandato - Troppe cambiali tra le società

Negli ambienti calcistici c'è una certa effervescente aspettativa per le prossime adunate e le eventuali decisioni degli enti federali.

Si parla di crisi, di dimissioni, di inchieste.

Il risultato di nostre indagini ci porta invece ad escludere che — almeno nel Consiglio federale che avrà luogo il 25 e 26 agosto — possano verificarsi delle novità.

Il presidente della F.I.G.C., ing. Barassi, rimarrà al suo posto perchè le attrattive sudamericane non sono sufficienti ad una sua anche temporanea sistemazione oltreatlantica. Il vice-presidente Novo non darà le dimissioni da Commissario Unico, semplicemente perchè il suo mandato è già regolarmente scaduto con la conclusione del Campionato del mondo, ed il Consiglio dovrà poi procedere alla nomina di un nuovo C. U. oppure di una Commissione tecnica. L'altro vice-presidente, l'avv. Mauro, non ha nessun motivo di dimettersi perchè, al pari dei suoi colleghi della Presidenza federale, rimarrà in carica fino al 1952 essendo le cariche del Consiglio (per Statuto) a durata quadriennale e la loro nomina risalendo al 1948.

Le novità nell'organizzazione calcistica nazionale potranno avvenire solo di spettanza delle Leghe il proporle in quanto esse rappresentano il potere legislativo mentre al Consiglio federale è affidato il potere esecutivo.

Sta di fatto che troppe Società sono in crisi finanziaria: molte sono cariche di debiti, e molte sono ricche di... cambiali! Se non verranno presi al più presto dei provvedimenti e se non si procederà a restrizioni economiche, brutti giorni si prepareranno al calcio italiano.

Le informazioni statistiche che comprovano come in nessun altro paese i giuocatori siano pagati a più alto prezzo che in Italia. Il periodo delle «vacche grasse», e cioè dell'immediato dopoguerra, è passato per molti e sull'andazzo preso sono ormai ben pochi quelli che possano tenere il passo. Sappiamo che alla «Commissione delle vertenze economiche», da tempo instaurata presso la F.I.G.C., sono parecchie le Società e i giuocatori che hanno presentato degli esposti per insolvenze e per crediti... inesigibili.

Pare che spetti a detta Commissione, nonchè alla Lega nazionale, di esaminare la situazione patrimoniale delle partecipanti ai Campionati, con eventuale esclusione di quelle Società che non dànno garanzia di potere sopportare gli oneri, e sono esposte per decine di milioni ora che i cosidetti «mecenati del dopoguerra» si sono in gran parte eclissati. Cosa si deve fare ora? Il problema è grave, il momento è difficile, e toccherà ai dirigenti della F.I.G.C. escogitare rimedi immediati e salutari perchè la crisi potenziale non diventi dolorosa e forse insanabile realtà.

g. c. c.

Ippica a Villa Glori

Calpurnia e Contessa de Sota in lotta per tre milioni di premi

Roma, sabato sera.

Tredici cavalli difenderanno domani sera il nostro allevamento del trotto contro la francese Calpurnia nel Premio dei 4 anni a Villa Glori (metri 2000, L. 3.150.000). Gli organizzatori speravano di veder schierati nel lotto dei partenti anche il fuori classe romano Bayard, ma dopo l'incidente occorsogli la sua presenza sarà impossibile avendo ripreso solo da poco gli allenamenti. Forse Bayard parteciperà ai primi di settembre al premio Giubileo, corsa a inviti con una moneta di 8 milioni.

Mandorlo figlio di Mistero vincitore del derby '49 e Contessa de Sota sembrano i nostri trottatori meglio quotati; a essi si può tuttavia affiancare Scandiano e quell'altro figlio di Mistero, Papiniano che se riuscirà ad evitare l'abituale perniciosa rottura all'inizio potrà essere un rivale difficile da battere.

Il folto lotto dei partenti obbliga all'estrazione a sorte per il posto ai nastri e chi si troverà in seconda fila sarà indubbiamente danneggiato pur consentendo la lunghezza della gara delle riprese.

La cavalla francese era assai attesa al suo esordio tre sere or sono nel premio Trasimeno; arrivata da due giorni dopo un viaggio particolarmente faticoso per il caldo, nuova per la pista (il che conta molto per un trottatore) Calpurnia ha rivelato subito di avere sangue di classe nelle vene. Costretta a girare sempre in seconda o terza ruota sul rettilineo finale ha piazzato uno spunto facile tagliando vittoriosamente il traguardo.

Era una prova di ambientazione che la cavalla di oltre Alpe ha superato brillantemente. Il suo allenatore e guidatore Simonard è tuttavia preoccupato per la distanza in quanto l'animale è abituato a percorsi brevi.

Ieri però dopo le prove del mattino in cui Calpurnia è stata costretta a forzare si è visto la cavalla francese disimpegnarsi sempre con facilità e rispondere facilmente ai richiami della guida. Essa ha al suo attivo 1'18" 4/10 sul chilometro segnato a Enghien in una prova sul tempo. Anzi rispetto ai suoi avversari ha il tempo migliore; tutto starà a vedere come risponderà alla distanza.

Per domenica sera si prevede gran folla a Villa Glori. Nei bar e ritrovi romani — la passione per i cavalli è nella capitale forte quasi quanto quella per il calcio — non si parla che delle ottime prove che stanno fornendo i cavalli di 4 anni e numerosi sono gli appassionati che vanno al mattino a controllare i tempi e la forma dei più quotati.

Contessa de Sota e Mandorlo sembrano in forma splendente e così pure Papiniano e Scandiano. Il campo è aperto a tutti i pronostici.

Ecco l'elenco degli iscritti (accanto ai nomi sono segnati i migliori tempi stabiliti sul chilometro): Papiniano 1'20"9; Mandorlo 1'22"5; Normanno 1'25"3; Rocca Brenta 1'23"7; Gemonio 1'25"5; Senato 1'24"2; Senna 1'22"4; Dandetta 1'23"; Contessa de Sota 1'20"7; Scandiano 1'22"5; Timuccia 1'22"3; Artefice Guy 1'23"7; Villalba 1'22"4; Calpurnia 1'18"5.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Centootto milioni del Totocalcio per la Lotteria ippica di Merano

Una visione dell'ippodromo di Maia a Merano dove si svol[illegible] il Gran Premio

Merano, sabato sera.

Anche quest'anno la stagione ippica all'ippodromo di Maia vedrà un'interessante serie di riunioni e sarà imperniata sul Gran Premio di Merano, lo Steeple Chase internazionale, cui sarà abbinata la Lotteria. La giornata di apertura si terrà il 15 agosto.

La riunione più importante avrà luogo l'8 ottobre, con la disputa del G. P. Merano. Tutta Italia aspetterà i risultati della corsa, per conoscere anche i vincitori della Lotteria Nazionale, che quest'anno sarà regolata da nuove norme. Essa sarà denominata «Totocor Merano», avendo il Totocalcio stanziato 108 milioni di premi sicuri, indipendentemente dall'incasso che fornirà la lotteria. La vendita dei biglietti inizia in questi giorni a Merano, mentre nelle altre località d'Italia partirà dal 10 settembre.

Il biglietto costa 600 lire, ma si può acquistare anche solo mezzo biglietto, a lire 300, avendo naturalmente diritto a metà premio.

Per vincere occorrerà fare «schedina piena» come al Totocalcio. I cavalli saranno infatti contrassegnati con «1», «2» e «X». Porteranno il primo segno i cavalli di 5 anni e oltre che, all'atto dell'iscrizione al Gran Premio apparterranno a scuderie italiane, anche se successivamente saranno venduti a scuderie estere. Rappresenteranno il «2» i cavalli di 5 anni e oltre che, al momento dell'iscrizione apparterranno a scuderie estere. Il segno «X» contrassegnerà i cavalli di quattro anni, senza distinzione di scuderia.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
[illegible] argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivoltatori alla Edile. Madama Cristina 34, telefono 642-351 (vendita anche rateale). 18747
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Velocit» apparecchi pagamento. Organizzazione Bussolo, Piazza Repubblica, 2 (Porta Palazzo) telefono 40-377.
ATTREZZI macchinari per edilizia, strade, cave, [illegible]
BASCULE automatiche nominali. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 48-889.
GENERATORE vapore 25 kw, adatto riscaldamento 12 ambienti. [illegible] 51800
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, [illegible] 90, Telef. 70-064. 18678
LAMPADARI di ogni tipo. Grandioso assortimento. Prezzi concorrenziali. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278.
LINATRICI [illegible]
TORNI [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]
TUBI [illegible] Gay, [illegible] Telefono 70-061.
TUBI 3/4 sei pollici, [illegible] Gay, [illegible] Telef. 70-061.

2 ANTIQUARIATO L. 15 p. p.
ATTENZIONE [illegible]
CONFEZIONE [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
AZIENDA [illegible] 13373

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ABBIAMO [illegible] UVAR, Palestro 10.
ACQUISTARE appartamenti [illegible] UVAR, Palestro 10.
AERONAUTICA [illegible]
AFFARE [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible] UVAR, Palestro 10.
BUON [illegible] UVAR, Palestro 10.
CASETTA [illegible] Torino.
ECONOMICISSIMO [illegible] UVAR, Palestro 10.
LOANO vendesi appartamento nuovo [illegible]
OCCASIONISSIMA [illegible] UVAR, Palestro 10.
PORTA Nuova vendesi [illegible]
SOMMARIVA [illegible] UVAR, Palestro 10.
UVAR Palestro 10 vende [illegible]
VILLA 15 Km. Torino, [illegible]
250.000 [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
AVETE [illegible]
CERCO [illegible] Scrivere casella 4073, SPI, Torino.
SANREMO [illegible]
SPOSI [illegible] SPI, Torino.

5 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
ALASSIO, Pensione «Paradiso» casa fine, prezzi modici. 27041
ALASSIO, Pensione «Paradiso», confortevole, visitatevi. 27041
RIMINI dal 20 agosto Pensione [illegible] 1800. Pensione Silvana 1000.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
ALL'ISTITUTO «Cima» 21 agosto iniziano corsi accelerati preparazione esami Scuole avviamento e tecnica commerciale (ammissioni). Via Roma 254. Telefono 50-254.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
AFFITTO signorile ammobiliata [illegible] Telef. 64-327
IMPIEGATO stabile cerca camera [illegible] Scrivere casella 4055, SPI, Torino. 51077

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.
LAVORO [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
PENSIONATO [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
A Moncalieri, Via Alfieri 17, 10 minuti da Torino. Esposizione permanente mobili, camere letto da L. 55.000 alle più ricche [illegible]
AFFETTATRICI bilance automatiche, [illegible] Piazza Repubblica, 2 (Porta Palazzo) Telefono 40-377
AMMOBILIAMENTI [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible]
ATTENZIONE [illegible] Principe Amedeo 11 [illegible]
COSTUMI [illegible]
MACCHINE [illegible]
MACCHINE [illegible]
MOBILI [illegible]
PELLICCE [illegible]
SCAMICIATE [illegible]
SCARPE [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
AGENZIA F.S. Mondial 125 [illegible]
A.P.C.A. [illegible]
ARDEA [illegible]
LAMBRETTE A. B. C. LC. [illegible]
MOTOM [illegible]
SERBATOI [illegible]
TOPOLINO [illegible]
VESPA [illegible]
VESPA [illegible]
VESPE [illegible]
VESPE [illegible]
VETTURETTA [illegible]

il ristoro
delle mansioni dalle cure domestiche si completa con l'estrosa lettura d'un giornale serio;
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

Credete a me...
.... il vostro medico ha ragione: oltre ad essere buono, il Rabarbaro S. Pellegrino fa bene.
RABARBARO S. PELLEGRINO
l'aperitivo che salva il fegato

dentifricio 1950
FLUORODONT
vitaminizzato
con prodotto Chlorodont

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO - A. IV - N. 190
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO-DOMENICA
12-13 Agosto 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Ferragosto: si parte



Un'occhiata al quadro delle partenze alla stazione.



Intermezzo temporalesco stamane nel continuo sfollamento della città per il Ferragosto. Ma la scena dinanzi agli sportelli dei biglietti è sempre uguale: gente che si accalca e si rinnova ad ogni partenza di treno, gente desiderosa di trascorrere in montagna o al mare anche solo quarantotto ore.



Sacco in spalla, si avviano a respirare aria pura di montagna.



Cartelli sulle biglietterie offrono allettanti gite.



Barbara è sempre bella sullo schermo

Barbara Stanwyck, sempre affascinante sullo schermo, nasconde qualche ruga e parecchi capelli grigi. Ora è a Roma in vacanza, accanto al marito Robert Taylor, interprete del «Quo vadis?».



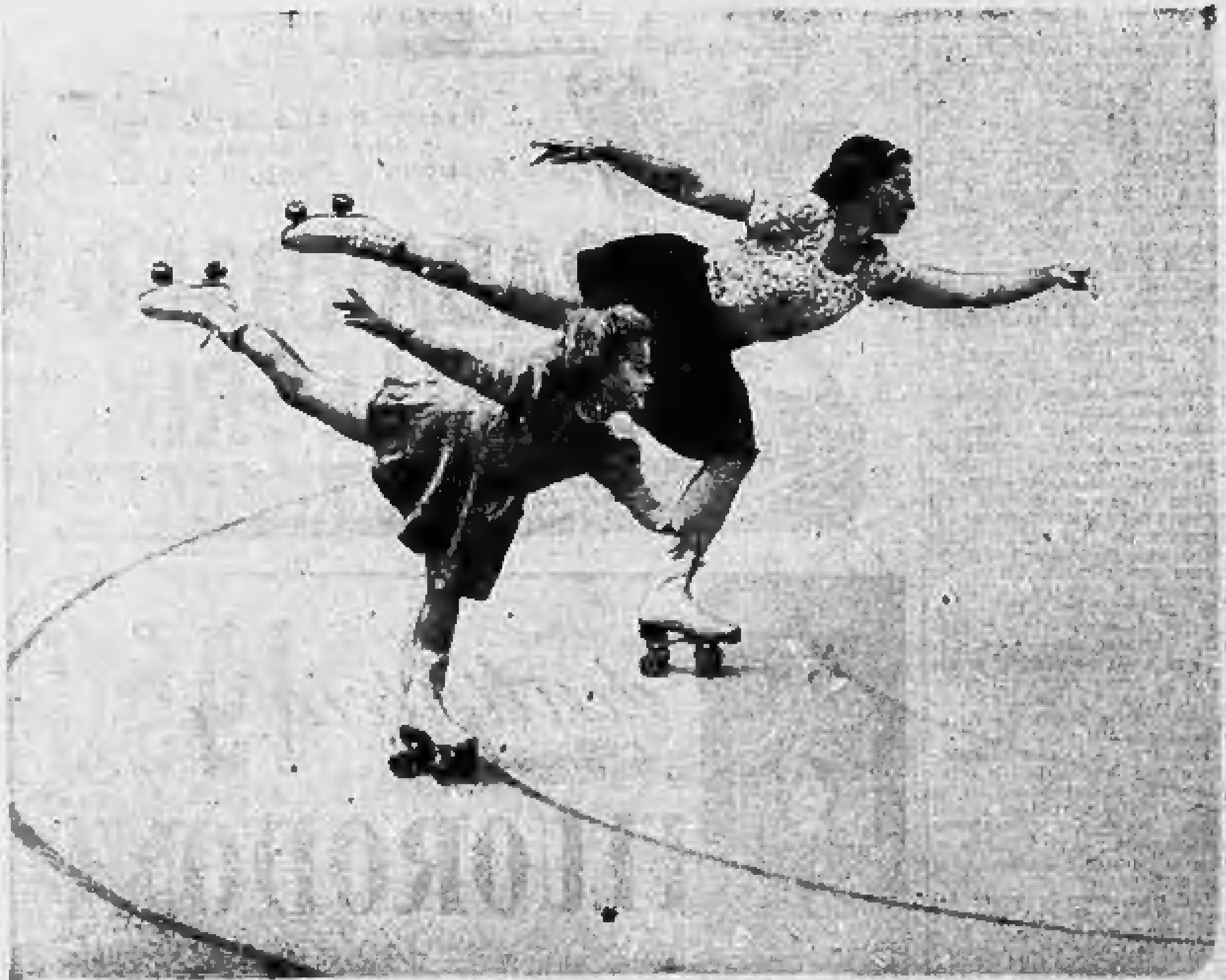
Al sole di Ostia

L'attrice Rosy Siracusa al sole sul terrazzo della sua casetta non molto distante dalla spiaggia di Ostia.



Moda invernale

Mantello di tweed bigio con risvolti del collo e delle maniche di volpe dello stesso colore. (Doc. I. W. S.)



Pattinaggio a rotelle a Francoforte

Sotto la guida di Jenny Mosler, ex campionessa di pattinaggio a rotelle tedesca, la bimba di otto anni Uta Kitz si allena per partecipare ai prossimi campionati nazionali di Francoforte.



Prende il volo da una portaerei nelle acque coreane

In appoggio alle forze terrestri statunitensi in Corea, l'aviazione e la marina effettuano bombardamenti sugli obiettivi militari. Alle operazioni partecipa anche la «Valley Forge»: ecco un apparecchio che sta per partire dalla portaerei per una azione.